

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
27	Corriere della Sera	25/02/2020	ACQUA CAMPUS, DOVE SI PROGETTA L' ECO-SOSTENIBILITA' (S.Bocconi)	2
20	Il Resto del Carlino	25/02/2020	SICCITA', SEMINE A RISCHIO IL CER APRE GLI IMPIANTI E ANTICIPA L'IRRIGAZIONE	3
41	Corriere Romagna di Ravenna Faenza-Lugo e Imola	25/02/2020	"IMPRESE PENALIZZATE DALLA BUROCRAZIA CHE SPESSO NE LIMITA LA CAPACITA' DI SVILUPPO"	4
19	Giornale di Sicilia - Ed. Trapani	25/02/2020	L'USO DELL'ACQUA DELLA DIGA A BREVE LAVORI ALLA CONDOTTA	5
29	Il Centro - Ed. Chieti	25/02/2020	PISTA CICLABILE IN ABBANDONO M5S: UN PIANO PER RIPULIRLA	6
15	Il Gazzettino - Ed. Pordenone	25/02/2020	CANALI IRRIGUI PROSCIUGATI PER PERMETTERE LA PULIZIA	7
9	Il Gazzettino - Ed. Rovigo	25/02/2020	SICUREZZA IDRAULICA, PRONTA LA "MAPPA"	8
6	Il Resto del Carlino - Ed. Ferrara e Provincia	25/02/2020	BONIFICA A UNIFE, SALTA LA LEZIONE	9
1	Il Resto del Carlino - Ed. Ravenna/Faenza/Lugo	25/02/2020	SICCITA' IMPLACABILE ANTICIPATA L'IRRIGAZIONE DAL CER	10
20	Il Resto del Carlino - Ed. Reggio Emilia	25/02/2020	COLLOCATA LA TUBATURA INTERRATA, SI PUO' DARE IL VIA LIBERA ALLA PISTA CICLOPEDONALE	12
7	Il Tirreno - Ed. Grosseto	25/02/2020	SICUREZZA IDRAULICA "L'ACQUA VA RALLENTATA CON OPERE A MONTE"	13
9	La Citta' (Teramo)	25/02/2020	EMERGENZA IDRICA: ALLERTATI I CONSORZI	14
12	La Nazione - Ed. Empoli	25/02/2020	CASSA DI LAMINAZIONE SULLA PESA, ECCO I LAVORI	15
39	La Nuova di Venezia e Mestre	25/02/2020	PARCO FLUVIALE, VIABILITA' E CREDITI DISCUSSIONE APERTA CONI COMITATI (M.Chiarin)	16
1	La Nuova Ferrara	25/02/2020	SICCITA' E IRRIGAZIONE AL VIA I PRELIEVI DALLE ACQUE DEL PO	17
13	La Nuova Sardegna	25/02/2020	ACQUA ALLE CAMPAGNE SOLO SE NON SI E' MOROSI	19
17	La Nuova Sardegna - Ed. Olbia/Tempio/Gallura	25/02/2020	BREVI - AL VIA IL 1° APRILE LA STAGIONE IRRIGUA	20
3	La Voce di Chivasso e dintorni	25/02/2020	IL PO BASSO COME IN ESTATE: E' GIA' ALLARME	21
21	La Voce di Mantova	25/02/2020	RILIEVI DI PRECISIONE IN BONIFICA GRAZIE ALLA NOVITA' DEL GPS	22
4	Nuova Proprieta' Fondiaria	01/02/2020	RISPARMIO IDRICO E LOTTA DISSESTO IDROGEOLOGICO	23
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Agronotizie.Imagelinenetwork.com	25/02/2020	MEZZOGIORNO, LA SICCITA' CONTINUA A NON DARE ALCUNA TREGUA	24
	Agricoltura.it	25/02/2020	CONSORZI DI BONIFICA. SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA IRRIGUA, ALLA BASE PER PRODURRE ECONOMIA ED OCCUPAZI	28
	Ciociariaoggi.it	25/02/2020	D'AMICO ATTACCA SENZA MEZZI TERMINI: «UNA PROVINCIA COMMISSARIATA»	30
	Estense.com	25/02/2020	IL CANALE EMILIANO-ROMAGNOLO ANTICIPA L'IRRIGAZIONE	33
	Grossetonotizie.com	25/02/2020	"CITTADINO INFORMATO": IL COMUNE LANCIA LA APP SULLE ALLERTE METEO	34
	Ildispaccio.it	25/02/2020	IL CONSORZIO DI BONIFICA INTERVIENE SULLA CRISI IDRICA	37
	Ilgionco.net	25/02/2020	ALLERTA METEO: CASTIGLIONE ADERISCE A "CITTADINO INFORMATO". APP DISPONIBILE DA MARZO	38
	Meteoweb.eu	25/02/2020	EMERGENZA SICCITA': ARRIVA DALLA CALABRIA IL PRIMO ALLARME, "L'EVOLUZIONE METEO DELLE PROSSIME SETTI	39
	Padovaoggi.it	25/02/2020	MONTEGROTTO TERME APPROVA IL PIANO DELLE ACQUE	41
	Piazzarossetti.it	25/02/2020	LA PISTA CICLABILE DI "VALLONE LEBBA" CHIUSA AL TRAFFICO	43
	Strettoweb.com	25/02/2020	EMERGENZA SICCITA': IL PRIMO ALLARME ARRIVA DALLA CALABRIA	44
	Welfarenetwork.it	25/02/2020	CRISI IDRICA IN ITALIA, ANBI: PREOCCUPAZIONE CRESCENTE E ANOMALIE METEO	45

Ricerca

Acqua Campus, dove si progetta l'eco-sostenibilità

DAL NOSTRO INVIATO

MEZZOLARA (BO) C'è un polo italiano di ricerca in agricoltura al quale bussano da tutto il mondo. Un'eccellenza che però, come tante nel nostro Paese, è conosciuta più all'estero che da noi. Si chiama Acqua Campus, ed è il centro di ricerca scientifica del Cer, il Canale emiliano romagnolo che rappresenta una delle più grandi opere idrauliche del nostro Paese, un'autostrada dell'acqua gestita dal consorzio di bonifica che fa parte dell'Anbi, il network di oltre 140 consorzi che con 800 idrovore tiene asciutta buona parte del territorio italiano e provvede all'irrigazione collettiva di 3,3 milioni di ettari. Dal 1959 il Cer svolge attività di ricerca, sperimentazione e assistenza sull'irrigazione sostenibile, che ha quindi l'obiettivo di risparmiare e ottimizzare il consumo di acqua in agricoltura. Acqua Campus a Mezzolara di Budrio (Bologna) è il cuore di questa ricerca, con diversi partner tecnici internazionali fra i quali australiani, americani e israeliani. E ne è anche la "vetrina": qui si possono osservare sul campo le tecnologie più innovative, compresa la

3,3

milioni

Gli ettari irrigati dall'Anbi, il network di cui fa parte il Cer

**Cer**

Paolo Mannini, direttore generale e scientifico del Cer, il Canale emiliano romagnolo che svolge ricerca sull'irrigazione sostenibile

fitodepurazione. La settimana scorsa, racconta Paolo Mannini, direttore generale e scientifico del Cer, «erano presenti qui esponenti dell'università di Melbourne e dell'azienda australiana Rubicon, specializzata in strumenti di regolazione dell'acqua». E ad Acqua Campus si è Netafim, multinazionale israeliana attiva nell'irrigazione a goccia: «Stiamo cercando di realizzare un sistema esperto in un progetto che ha l'obiettivo di consolidare parametri e algoritmi che regolano l'uso combinato di acqua e sostanze nutritive», dice Mannini.

Sono decine i progetti internazionali ai quali partecipa il Cer. Come per esempio SuWaNu, network per il trasferimento delle conoscenze sul riutilizzo delle acque reflue in agricoltura: vi prendono parte 20 consorzi e centri di ricerca europei e israeliani. Oppure Reservoir, avviato nel 2020, per l'osservazione e utilizzo di acque sotterranee, nel quale il Cer affianca partner spagnoli, turchi e giordani. Un'eccellenza italiana dunque e che compie 60 anni. E che con il Videotel dagli anni 80 informa gli agricoltori su pioggia e necessità idriche. Oggi, ovviamente, arriva sugli smartphone.

Sergio Bocconi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Consorzio del Canale emiliano-romagnolo

Siccità, semine a rischio Il Cer apre gli impianti e anticipa l'irrigazione

Il Cer, Consorzio per il Canale emiliano-romagnolo, anticipa la distribuzione d'acqua per irrigare i campi, causa siccità. Metterà in piena funzione gli impianti riportando a livelli «quasi estivi» le quote di risorsa idrica trasportata all'interno del canale di 133 km che serve tutto il comparto agricolo di Romagna e parte dell'Emilia orientale. L'avvio dell'anno «estremamente siccitoso», l'assenza di pioggia e le temperature alte rischiavano di compromettere le primissime coltivazioni di bietola, le semine di cipolla e le colture a foglia invernali.



L'INTERVISTA

NICOLA D'ETTORRE / PRESIDENTE DELLA CNA

«Imprese penalizzate dalla burocrazia che spesso ne limita la capacità di sviluppo»

«Ci aspettiamo dalle amministrazioni comunali provvedimenti a sostegno delle aziende locali»

LUGO

AMALIO RICCI GAROTTI

Il rapporto con le istituzioni locali, il problema dell'eccessiva burocrazia, il ruolo dell'Unione dei comuni. Sono solamente alcuni dei temi su cui si è dichiarato Nicola D'Ettorre, presidente della Cna, che ha espresso le proprie valutazioni rispetto all'attuale situazione economica locale.

Come vanno i rapporti tra associazioni economiche e istituzioni?

«Collaborare con le amministrazioni locali e le altre associazioni significa avere relazioni frequenti ed equilibrate, fondamentali per un confronto serio e propositivo. Come Cna, anche grazie al costante lavoro nel "Tavolo dell'imprenditoria", stiamo costruendo un effettivo beneficio per tutto il territorio».

C'è ascolto, o solo affermazioni di principio?

«In questo ultimo periodo stiamo ricevendo buoni segnali di ascolto da parte delle istituzioni e questo ci dà la possibilità di esprimerci al meglio. L'ascolto è la forma

migliore e più intelligente per portare avanti progetti sempre più condivisi e con una ampiezza maggiore, magari non valutabili nell'immediato ma certamente propositivi e di buona efficacia».

Considera efficiente l'Unione dei comuni della Bassa Romagna?

«Il riordino istituzionale volto alla semplificazione, alla razionalizzazione e alla riorganizzazione di un sistema locale è di beneficio alle imprese insediate nello stesso territorio. L'Unione dei comuni è esempio di buona organizzazione delle risorse economiche e di risorse umane, ci aspettiamo quindi dalle amministrazioni comunali dei provvedimenti a sostegno delle imprese locali. Questo per dire che se si creano condizioni migliorative a favore delle imprese è il segnale di un buon lavoro dell'Unione ed è anche un buon risultato per la Cna».

Come funziona il tavolo di confronto, spesso invocato dalle associazioni economiche?

«In questi mesi abbiamo incontrato più volte la presidente e il vi-

ce dell'Unione, condividendo alcuni punti da portare a termine in questo mandato. Si è ragionato su progetti concreti e ci siamo dati delle scadenze per verificarne l'operato. Come presidente della Cna e come imprenditore ho apprezzato molto la loro volontà di inserire degli step di verifica di un percorso condiviso. Altre volte, in passato, si è parlato molto e realizzato poco ma in questo caso mi sento di dire che le intenzioni sono molto concrete e realizzabili».

È possibile lo snellimento della burocrazia per avviare una nuova impresa?

«Per la Cna la semplificazione burocratica deve essere al centro dell'attenzione delle istituzioni, in quanto agevolerebbe le piccole imprese di cui questo territorio è ricchissimo. La Pmi, a differenza della grande industria, è la più penalizzata dalle molte norme ed adempimenti che spesso limitano la capacità di sviluppo e formazione. Sotto questo punto di vista nel Dup (Documento unico di programmazione) 2020-2022 dell'Unione è più volte citata la volontà di alleggerire la burocra-



Nicola D'Ettorre, presidente della Cna

zia e noi siamo fiduciosi che questo avvenga effettivamente nel periodo di programmazione del documento e su questo vigileremo attentamente».

Si aspetta nello specifico lo snellimento degli iter burocratici predisposti per dare l'avvio a una nuova impresa?

Nel Dup dell'Unione troviamo una buona idea di "tutoraggio" delle imprese per favorirle nella

semplificazione dell'iter di insediamento sul territorio coinvolgendo tutti gli enti competenti. Per Cna è fondamentale costruire queste sinergie per raggiungere l'obiettivo di uno sviluppo territoriale. Ad esempio, in questo ultimo periodo abbiamo mantenuto attiva un'intensa relazione con il Consorzio di bonifica per la sicurezza idraulica di Lugo Nord e posso confermare la disponibilità ricevuta per rispettare i tempi».



Poggioreale

L'uso dell'acqua della diga A breve lavori alla condotta

L'incontro tra i dirigenti del Consorzio di bonifica e gli amministratori

Mariano Pace

POGGIOREALE

Incontro operativo a Palermo tra amministratori comunali di Poggioreale e dirigenti del Consorzio di Bonifica Palermo 2, ente che gestisce l'invaso Mario Francese. Il comune era rappresentato dall'assessore comunale Giuseppe Labita, dal consigliere comunale Salvatore Giocondo. Mentre per il Consorzio erano presenti: il Direttore Generale Giovanni Tomasino, i fun-

zionari Salvatore Marino e Costantino Garraffa. Presente anche il presidente della sezione Coldiretti di Poggioreale Giuseppe Lombardo. All'ordine del giorno: l'utilizzo dell'acqua della diga per fini irrigui. I rappresentanti del Consorzio hanno assicurato agli amministratori che entro i primi di marzo inizieranno i lavori di «sostituzione di 800 metri di condotta principale, in contrada Rinelli-Dagali». Lavori che dovranno essere completati entro la fine di marzo. Per quanto concerne, invece, l'utilizzo dell'acqua, gli agricoltori possono già prenotarsi per fruire dell'acqua da utilizzare per irrigare le rispettive colture. (*MP*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Pista ciclabile in abbandono M5S: un piano per ripulirla

Vasto. La proposta dei consiglieri Carinci e Gallo sul degrado di Vallone Lebba
«In città ci sono i percettori del reddito di cittadinanza: il Comune li utilizzi»

di Anna Bontempo

■ VASTO

«Contrastare lo stato di abbandono e di degrado della pista ciclabile di Vallone Lebba utilizzando i beneficiari del reddito di cittadinanza». A lanciare la proposta è il gruppo consiliare del Movimento 5 Stelle (M5S) che, prendendo spunto dal recente blitz compiuto in Comune dalla guardia di finanza, torna a sollecitare interventi per ripristinare il decoro e la funzionalità del percorso diventato una discarica abusiva a cielo aperto.

«Il M5S da alcuni mesi ha chiesto alla giunta comunale di attivare i piani di utilità pub-

blica (Puc) per utilizzare la forza lavoro dei beneficiari del reddito di cittadinanza», spiegano i consiglieri **Dina Carinci** e **Marco Gallo**, «molti Comuni si sono già mossi in questa direzione, ma a Vasto si dorme, si rinuncia a un notevole apporto di manodopera e si preferisce scaricare su altri enti le responsabilità di situazioni di degrado diffuse su tutto il territorio. Proponiamo quindi al sindaco **Francesco Menna** di redigere al più presto un Puc in cui inserire anche la manutenzione e la sorveglianza delle piste ciclabili. I cittadini sono stanchi di assistere ai palleggiamenti di responsabilità tra enti e chiedono soltanto di poter vivere in un territorio mantenuto con le sue infrastrutture in buone condizioni di funzionalità e decoro».

I riflettori sulla pista ciclabi-



Una delle tante discariche che hanno affiancato il percorso della pista ciclabile di Vallone Lebba

Pollutri, parte la lotta alla cimice asiatica

Il Comune di Pollutri ha aderito al «Piano straordinario di lotta alla cimice asiatica» proposto da Coldiretti Abruzzo. La giunta, guidata dal sindaco **Nicola Mario Di Carlo**, ha approvato la delibera di sostegno inviata dall'associazione di agricoltori a causa dei danni provocati dal parassita a produzioni importanti. La lotta alla cimice è difficile perché l'insetto si nutre di tutto ed è resistente ai trattamenti fitosanitari. La delibera approvata impegna sindaco e giunta ad emanare tutti i provvedimenti di competenza comunale per ostacolare il diffondersi della presenza della cimice sul territorio. (al.fe.)

le di Vallone Lebba, costata 640mila euro e diventata negli anni impercorribile, si sono accesi di nuovo nei giorni scorsi quando i finanzieri sono andati in Comune ad acquisire gli atti relativi all'opera pubblica realizzata nel 2010 con i fondi del patto Trigno-Sinello e con

la compartecipazione del Comune al 40%. «La prosecuzione dell'inchiesta forse chiarirà la vicenda, una delle pagine più penose scritta a Vasto dalle amministrazioni di centrosinistra», aggiungono Carinci e Gallo, «ma a noi oggi interessa lo stato di abbandono e di de-

grado in cui versa l'infrastruttura. Nell'ultima seduta del consiglio comunale, il consigliere **Luciano Lapenna** ha provato a scaricare sul Consorzio di bonifica la responsabilità della mancata manutenzione, restando impassibile di fronte alle contestazioni dei consiglieri di opposizione che gli sbandieravano sotto il naso il contratto che prevede la manutenzione a carico del Comune, mentre al Consorzio di bonifica è affidata la cura del torrente. Addossare le responsabilità ad altri enti è cattivo costume di questa maggioranza, musica sgradevole già suonata per giustificare il degrado di Fosso marino e del torrente Maltempo», concludono i due consiglieri comunali pentastellati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Canali irrigui prosciugati per permettere la pulizia

SAN MARTINO

Anche il territorio di San Martino sarà coinvolto dalle asciutte dei canali di irrigazione come reso noto dal Consorzio di bonifica Cellina Meduna all'ente comunale. Si tratta di una procedura consolidata che si ripete anno dopo anno e che consente di pulire e manutentare la rete idrica consortile. Saranno interessati dal provvedimento il prossimo mese secondo un calendario prestabilito: la roggia dei Molini (dal 4 al 20 marzo), il canale Postincicco (dal 5 al 20 marzo), quello di San Martino (dal 5 al 20 marzo) e la roggia Rupa (dal 5 al 20 marzo). Durante tale periodo mancherà l'ac-

qua dei canali, in modo che gli agricoltori e gli altri soggetti interessati all'utilizzo della rete, possano provvedere alla pulizia delle parti rimaste all'asciutto in vista dell'uso irriguo, a riparare parti di manufatti che necessitano di interventi, lavori di espurgo o di pulizia dalla vegetazione spontanea che impedisce il libero scorrimento delle acque. L'avviso del Consorzio punta a informare chiunque abbia la necessità di realizzare delle riserve idriche prima della data di inizio dell'asciutta, durante la quale è vietata l'immissione nei canali di acque provenienti da depuratori, scolmatori di piena e qualunque tipo di scarico. La pesca, in particolare, è proibita. (em)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sicurezza idraulica, pronta la "mappa"

ARQUÀ POLESINE

Presentato agli addetti ai lavori lo studio sulla sicurezza idraulica del territorio voluto dall'amministrazione. «Si tratta di uno studio approfondito delle zone del nostro paese interessate da problemi di carattere idraulico - afferma il vicesindaco di Arquà, Enrico Serafin - L'intento era avere una visione com-

plessiva dei problemi e coordinare tutti gli attori presenti per risolvere il problema definitivamente». L'incontro in municipio ha riguardato gli interventi di messa in sicurezza idraulica del territorio comunale. Erano presenti i redattori dello studio, ingegneri Daniele Cecchetti e Michele Corrain, con l'architetto Claudio Zorzan, il vice direttore del Consorzio di Bonifica Adige Po, ingegner Giovanni Veronese e il responsabile del settore manutenzione e gestione Reti di Bacino 2, geometra, Stefano Cattozzo. Con loro, anche i rappresentanti territoriali di Confagricoltura, Associazione Agricoltori, Associazione Polesana Coltivatori Diretti, Impresa Verde Rovigo e Confederazione Italiana Agricol-

tori. E, infine, la maggior parte degli imprenditori agricoli, proprietari delle aree interessate dagli interventi di messa in sicurezza.

L'APPUNTAMENTO

«Obiettivo della serata è stato divulgare i risultati dello studio e creare una sintonia d'intenti tra amministrazione, Consorzio di Bonifica e imprenditori agricoli locali - conclude Serafin - È previsto, per la fine di marzo, un incontro pubblico con la popolazione, dove lo studio verrà presentato a tutta la cittadinanza, in modo da poter informare chiunque sia interessato, dei problemi idraulici rilevati e delle possibili soluzioni che si intendono adottare».

Marco Scarazzatti



AMMINISTRAZIONE Il vicesindaco Enrico Serafin



IL FOCUS

**Bonifica a Unife,
salta la lezione**

L'evento di presentazione del corso di 'Tecniche di bonifica idraulica' organizzato dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara presso il dipartimento di ingegneria dell'ateneo ferrarese, previsto per oggi sarà rinviato. La nuova data, non ancora nota, verrà comunicata appena possibile.



Ravenna

Siccità implacabile Anticipata l'irrigazione dal Cer

Servizio in **Cronaca**

Ambiente

Cer, anticipata l'irrigazione contro la siccità

Servizio a pagina 20

Siccità, il Cer anticipa l'irrigazione

L'obiettivo è aiutare le prime colture stagionali, come richiesto dagli imprenditori agricoli preoccupati

Il Consorzio per il Canale Emiliano Romagnolo ha messo in piena funzione tutti i suoi impianti di sollevamento riportando così a livelli "quasi estivi" le quote di risorsa idrica invasata e trasportata all'interno del grande canale che da Selvatonica di Bondeno dopo 133 chilometri giunge a Rimini servendo tutto il comparto agricolo di Romagna e parte dell'Emilia Orientale.

«Quest'anno - si legge nel comunicato - le manutenzioni invernali sono state notevolmente impattanti e assai rilevanti per la stessa funzionalità dell'opera: infatti, oltre alle minuziose manutenzioni e i controlli di sicurezza su tutte le elettropompe (pratica assolutamente indispensabile per assicurare il regolare funzionamento estivo) è stato ricostruito integralmente un tratto di rivestimento di circa 1 chilometro. L'avvio dell'anno, come del resto già nel 2019, si è dimostrato estre-

mamente siccitoso e l'assenza perdurante di precipitazioni unita alle anomale alte temperature rispetto alle medie consuete del periodo rischiavano di compromettere le primissime coltivazioni di bietola appena trapiantate, le semine di cipolla e le colture a foglia invernali. Questo scenario complessivamente critico, unitamente alle pressanti sollecitazioni degli imprenditori agricoli comprensibilmente preoccupati per l'andamento climatico della stagione, hanno spinto il Cer a una attività di velocizzazione di tutti i lavori di miglioria e manutenzione sul canale che hanno consentito il provvidenziale avvio anticipato della pratica di distribuzione irrigua di una decina di giorni a beneficio dell'intero comparto.

Tecnicamente l'opera di manutenzione invernale - realizzata quest'anno e che proseguirà nei periodi di "ferma" anche nei

prossimi cinque - impedisce e impedirà, di fatto, il prelievo delle acque dal Fiume Po, il Cer quindi ha individuato una soluzione alternativa per ovviare alle richieste programmando nuove immissioni durante l'inverno, in condizioni di sostanziale emergenza, dai Canali dei Molini (derivanti dai torrenti Santerno e Senio) che, nonostante le modeste portate, hanno consentito di incrementare i livelli idrici in ampi tratti romagnoli a favore delle irrigazioni puntuali già da 15 giorni, specie nei territori sottesi da impianti in pressione».

Continua la nota: «Questa operazione risponde alle attese del territorio ma si segnala che il Cer anche nei prossimi anni dovrà assolutamente effettuare importanti lavori di rafforzamento ed implementazione dell'impianto Palantone sul Po e dovrà ricostruire diversi chilometri di rivestimento nel tratto iniziale del canale. Risulterà perciò impossibile riavviare gli impianti già prima del primo di marzo».



IL CLIMA

L'assenza perdurante di precipitazioni è unita alle anomale alte temperature

Un tratto del Canale Emiliano Romagnolo che ha anticipato l'irrigazione



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Collocata la tubatura interrata, si può dare il via libera alla pista ciclopedonale

Previsto un collegamento per Rio Saliceto riservato a chi va a piedi o sui pedali

CORREGGIO

Sono finalmente terminati i lavori di sostituzione della canaletta in cemento che fino a tempi recenti si trovava accanto al canale Mandrio, a Correggio, lungo una carreggiata al confine con il territorio di Rio Saliceto.

I lavori, coordinati e realizzati dal Consorzio di bonifica dell'Emilia Centrale, hanno permesso di sostituire la canaletta in cemento esterna con una tubazione interrata, parallela a via Griminella, utilizzando una tubatura in materiale termoplastico ricavato da materie prime naturali.

Dunque, non è stato sottovalutato neppure l'aspetto ambientale dell'intervento.

I lavori dovevano essere conclusi già da tempo, ma si è registrato un ritardo a causa degli effetti del maltempo di novembre e



dicembre, che avevano provocato delle piene dei corsi d'acqua interni e dei canali di bonifica, bloccando così anche alcuni cantieri, tra cui quello fra Correggio e Rio Saliceto. Ora, con i lavori conclusi, si può dare il via libera al progetto che prevede la realizzazione di una importante pista ciclopedonale a collegamento dei due Comuni. L'intervento ha infatti creato le condizioni ideali per poter realizzare il progetto del percorso per ciclisti e pedoni.

a.l.e.



COLLINE DELL'ALBEGNA

Sicurezza idraulica «L'acqua va rallentata con opere a monte»

L'associazione Vita fa il punto dopo l'incontro con gli enti
«La velocità rischia di causare il collasso delle strutture»



Novembre 2019, l'Albegna in piena (FOTO ENZO RUSSO)

ALBINIA. L'acqua va rallentata a monte. Questo quanto emerso a margine di un tavolo chiesto dall'associazione Vita (Volontari indipendenti territorio dell'Albegna) dopo la piena del fiume Albegna del 17 novembre.

«In pratica – spiega l'associazione in una nota – si tratta di individuare, a monte, quelle aree ad elevato rischio idraulico, dove possono essere realizzate opere destinate a diminuire la velocità delle acque. Interventi da eseguire rintracciando le risorse necessarie, attingendo anche da eventuali fondi regionali».

Al tavolo, oltre all'associa-

zione anche Oltre ai rappresentanti delle associazioni Vita, il Ponte e dei Diportisti di Albinia, erano presenti anche **Renzo Ricciardi**, ingegnere del Genio Civile, il consigliere della Regione Toscana **Leonardo Marras**, il presidente del Consorzio di bonifica **Fabio Bellacchi**, l'ingegnere **Massimo Tassi** della Bonifica, gli assessori **Luca Teglia** e **Chiara Piccini** per il Comune di Orbetello, l'assessora **Valeria Bruni** ed il sindaco **Mirco Morini** per il Comune di Manciano, l'assessora **Amanda Vichi** per il Comune di Magliano in Toscana. «Dall'esame degli eventi del 16 e 17 novem-

bre – sostiene Vita – è emerso in maniera evidente che le opere realizzate e quelle già previste ma non ancora realizzate, come il canale scolmatore di Campo Regio, che peraltro sta andando a gara, non sono sufficienti a garantire una sicurezza idraulica accettabile nel bacino dell'Albegna a causa, soprattutto, dei tempi che l'acqua impiega da monte per arrivare a valle che sono diventati brevissimi. Una velocità talmente elevata da mettere a rischio di collasso qualunque opera idraulica».

Sulla regimazione delle acque a monte è concorde anche Marras che – riferisce Vita – «ha sottolineato la crisi oggettiva raggiunta nella notte fra il 16 e il 17 novembre ed ha convenuto sull'importanza di intervenire a monte, sottolineando anche la necessità di costruire un sistema che preveda misure compensative per le aree agricole a rischio idraulico nonché coinvolte dai progetti di regimazione».

Vita ha ripercorso poi tutti i momenti critici riscontrati e documentati durante l'evento di novembre, partendo dalla foce del fiume e dai problemi riscontrati sul ponte della Ferrovia, ad Albinia, la situazione dell'Elsa, le tracimazioni verificatesi in località Alberone e quelle in destra idraulica del torrente Magione che hanno provocato molti malumori fra gli abitanti della zona. Proprio sul Magione il Genio ha ribadito l'omogeneità delle altezze degli argini, «imputando la causa delle tracimazioni – sostiene Vita – ai naturali assestamenti del terreno. In seguito alle verifiche fatte dal Consorzio, sono stati effettuati, sul Magione, i lavori di ripristino di entrambi gli argini».

Ivana Agostini

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Emergenza idrica: allertati i Consorzi

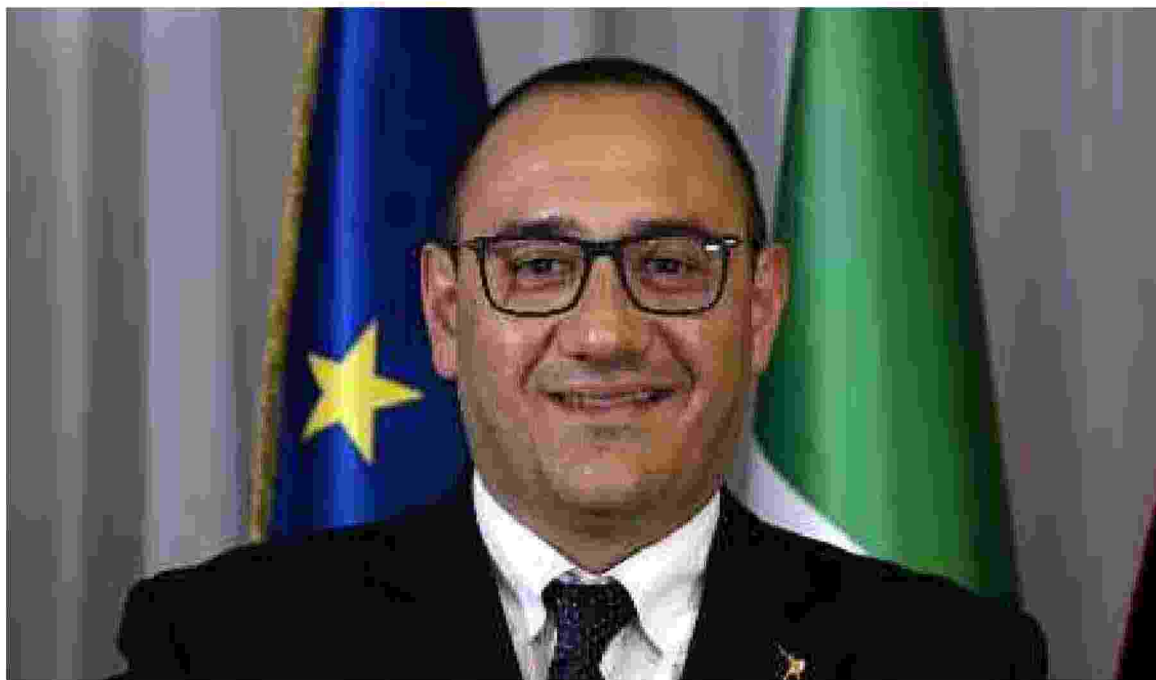
L'assessore regionale Imprudente ha stilato una road map e definito le priorità connesse all'emergenza contingente

TERAMO – Il Vicepresidente della Giunta Regionale con delega all'Agricoltura **Emanuele Imprudente** affronta fattivamente il problema dell'emergenza idrica. Ha infatti insediato il tavolo tecnico dei Commissari dei Consorzi di bonifica, nominati in settimana ai sensi della riforma Imprudente, la legge regionale di riordino dei Consorzi approvata nel novembre scorso. Nel ringraziare i Commissari, tutti dirigenti e funzionari regionali, per la disponibilità a svolgere il delicato incarico, il vicepresidente Imprudente ha fo-

calizzato la road map e le priorità connesse sia agli obiettivi della legge che alle contingenze sempre più manifeste: un piano di prevenzione per l'emergenza idrica, l'operazione verità su bilanci, gestione finanziaria e del personale, la mappatura degli interventi e dei progetti in essere e relativi fondi assegnati. Il raccordo centralizzato per le funzioni associate.

«Siccità ed alte temperature potrebbero determinare un'emergenza idrica che va affrontata immediatamente – ha commentato – Imprudente – massima

priorità quindi ad un piano di prevenzione dell'emergenza che sia impostato con una visione unitaria regionale e nella consapevolezza delle specificità territoriali, facendo ricorso a schemi idrici e bacini sovrapponibili in modo da dividerli tra più ambiti. Vogliamo garantire il massimo supporto possibile ai nostri agricoltori per la stagione che sta arrivando che si prefigura come una delle più difficili degli ultimi anni. Il tavolo tecnico costituito – ha concluso Imprudente – vuole essere anche lo strumento per rendere conto a consorziati, cittadini, associazioni di categoria del lavoro che ci accingiamo a svolgere e soprattutto dei risultati che da esso riusciremo ad ottenere».



Nella foto l'assessore regionale Emanuele Imprudente



Cassa di laminazione sulla Pesa, ecco i lavori

Il vicesindaco Lorenzo Nesi annuncia un sopralluogo. L'opera giudicata essenziale per scongiurare il pericolo alluvioni

MONTELUPO FIORENTINO

Sono cominciati i grandi lavori per realizzare le casse di laminazione della Pesa a monte dell'abitato di Montelupo. Tra San Vincenzo a Torri e Ginestra Fiorentina, tecnicamente al confine tra i territori di Scandicci e Montespertoli e a due passi dai territori di Lastra e Montelupo stessa, nel cantiere della variante alla Sp 12 è spuntato una sorta di vasto argine. Di questa cassa, a beneficiarne sarà direttamente l'abitato di Montelupo assieme alla frazione Turbone (dove pure sono già operative casse d'espansione 'collaudate' lo scorso 17 novembre). Ovviamente ne beneficeranno anche Ginestra e San Vincenzo, in pratica tutte le aree urbane della bassa valle. Indirettamente anche Empoli: con una Pesa depotenziata anche l'Arno arriverà meno carico in città in caso di forti piene

come quelle dello scorso autunno. «Con la circonvallazione di San Vincenzo - ha spiegato il vicesindaco di Montelupo Lorenzo Nesi (**nella foto**) - si va a realizzare anche una cassa di laminazione, tra il nuovo rilevato stradale e l'abitato. Chiediamo come Contratto di Fiume del torrente Pesa di fare un sopralluogo al cantiere per renderci conto», ha aggiunto. Sì perché questa sarebbe la prima di una serie di opere fondamentali di cui si è parlato anche nel contratto siglato un anno fa e di cui Nesi è stato tra i principali sostenitori. Del doppio progetto variante Sp 12-cassa di laminazione si fa cenno nella determinazione dirigenziale del 17 ottobre 2017 della Città Metropolitana. In sostanza, la costruzione della variante - esattamente come successo con quella di Ginestra - ingloba anche la realizzazione dello «sfogo» delle acque della Pesa. Laminazione sarebbe diversa da espansione poiché nel

primo caso le acque possono distendersi anche in assenza di grandi piene. Solo per inciso, poiché a Montelupo interessano i benefici della cassa di laminazione, ma l'intera doppia opera ha un costo complessivo di 7,5 milioni di euro di cui un milione finanziati dalla Regione Toscana proprio al capitolo tutela idraulica. La determinazione della Metrocittà è servita per avviare il cantiere della variante lo scorso anno: adesso si cominciano a vedere i manufatti della cassa e della bozza di rilevato stradale. Dopo questa, altre casse di laminazione dovrebbero sorgere tra San Vincenzo-Ginestra e Montelupo, sul lato di Montespertoli e su quello di Lastra: è il noto progetto, già finanziato, da 4,5 milioni del Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno presieduto da Marco Bottino. Che lo presentò assieme a Nesi l'estate scorsa in municipio a Montelupo.

Andrea Ciappi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL COSTO

**Il progetto
comprende altri
interventi analoghi
per 4,5 milioni di euro**



IN COMMISSIONE COMUNALE

Parco fluviale, viabilità e crediti discussione aperta con i comitati

Marzenego da valorizzare: l'assessore ne discute con i comitati. Tentativi di mediazione del Pd

Mitia Chiarin

Parco del Marzenego, gli indirizzi decisi dalla giunta comunale per far nascere l'area protetta, attesa da cinquant'anni, sono stati illustrati ieri in commissione Urbanistica, riunita al municipio di Mestre. In discussione era anche la petizione, firmata da undici associazioni, e 600 cittadini, che chiedeva proprio l'istituzione del grande parco lungo le rive del fiume che attraversa Mestre.

«Su questo tra cittadini e amministrazione, sfumature a parte, si è trovata una assonanza. Per quanto riguarda le questioni collegate alla viabilità abbiamo deciso di organizzare una altra commissione che si terrà giovedì», spiega la presidente, la consigliera Fi, Lorenza Lavini.

Coinvolto anche l'ex Umberto I, acquisito all'asta per 26,5 milioni dal gruppo Ali: è stato spiegato ieri in commissione dall'assessore Massimiliano De Martin con il direttore del settore, Danilo Gerotto, che ai progettisti dell'area sono state fornite precise indicazioni in merito. Ali aveva già coinvolto anche un noto architetto paesaggista che opera anche all'estero. E quindi ora cresce l'attesa sul progetto per trasformare i quattro ettari in pieno centro di Mestre. La nascita del parco coinvolge anche la viabilità collegata al piano Sfmr (metrò veneto) della Gazzera. I cittadini chiedono modifiche alla viabilità per salvaguardare l'antico alveo del Rio Cimetto. Gli uffici del Comune torneranno a discutere con Cav del possibile utilizzo della strada di servizio lato tangenziale in

direzione della Cipressina, che i comitati chiedono di usare. «Un primo parere da parte di Cav è negativo ma non ne conosciamo i motivi. E c'è la disponibilità del Comune a riaprire il confronto con la società», spiega Carla Dalla Costa per i comitati. Prova a mediare anche il consigliere Pd Emanuele Rosteghin: si cercano correttivi alla viabilità di progetto della strada Brendole-Castellana senza stoppare un iter già in corso con ricadute economiche: «Il vecchio progetto prevede una rotonda e un tratto di strada verso un albergo che è stato cancellato e mai si realizzerà», dice il consigliere. Giovedì in commissione saranno sentiti anche i tecnici di Lavori pubblici e Mobilità. In commissione ieri era presente anche il consorzio di Bonifica, con il direttore Bendoricchio.

Il Consorzio Acque Risorgive viene coinvolto nel progetto del Parco fluviale assieme alla Città Metropolitana di Venezia per favorire la condivisione del progetto di riqualificazione ambientale dell'intero corso del Marzenego e in particolare per creare un percorso ciclo-pedonale lungo l'intero ambito attraversato dal corso d'acqua. Con questa delibera si torna a parlare dei fiumi di Mestre come risorsa. E si attende il via al cantiere, primo stralcio di 5 milioni di euro, per il disinquinamento dell'Osellino. Si discute anche dell'uso dei crediti edilizi per creare il parco, normati dalla legge urbanistica regionale. I comitati restano cauti, temendo che per realizzare questo progetto si cementifichino altrove. —

10 RIPRODUZIONE RISERVATA



LA VICENDA

Un progetto ambientale atteso da tanti anni

Sopra, la mappa del parco del Marzenego presente in delibera e sotto le rive vicino all'ex Umberto I. Di questo parco gli ambientalisti parlano da decenni come ha ricordato il prof. Giorgio Sarto. —



Siccità e irrigazione Al via i prelievi dalle acque del Po

La pioggia? Stando alle previsioni meteo a lungo periodo - e per questo da prendere con beneficio di inventario - le prime gocce arriveranno solo a marzo, consegnandoci così due mesi di siccità che stanno iniziando a creare problemi all'agricoltura, soprattutto alle orticole. **ZERBINI/ PAG. 19**

Emergenza idrica

Siccità, aumenta la richiesta di irrigazione Iniziati ieri i prelievi dalle acque del Po

Il Consorzio di Bonifica di Ferrara al lavoro per garantire i canali pieni nei campi in questo prolungato periodo senza piogge

Gian Pietro Zerbinì

La pioggia? Stando alle previsioni meteo a lungo periodo - e per questo da prendere con beneficio di inventario - le prime gocce arriveranno solo a marzo, consegnandoci così due mesi di siccità che stanno iniziando a creare problemi all'agricoltura, soprattutto alle orticole che in questo periodo hanno bisogno d'acqua.

RICHIESTE IN AUMENTO

Nel frattempo sono aumentate considerevolmente le richieste di irrigazione dei campi da parte delle aziende agricole visto il perdurare dell'alta pressione e della mancanza di piogge per cui

nel giro di un paio di settimane si è passati dalla richiesta di 60 ettari da irrigare a quota mille ettari. Un dato che è decisamente poca cosa rispetto al totale della superficie da irrigare nel tratto ferrarese che interessa il Consorzio di Bonifica che si aggira su circa 80 mila ettari, ma che è indicativo di come cresce la richiesta delle aziende di avere l'acqua in questo periodo e siamo solo alla terza decade di febbraio.

PRELIEVO DAI FIUME

E per arrivare pronti anche alle future richieste di irrigazione dei campi ferraresi il Consorzio di Bonifica già da ieri ha iniziato a prelevare l'acqua soprattutto dal Po in modo da riempire i canali di irri-

gazione delle campagne per garantire l'acqua in maniera anticipata in questo inverno siccitoso. È lo stato direttore dello Consorzio di Bonifica La Pianura Ferrara a illustrare il quadro operativo

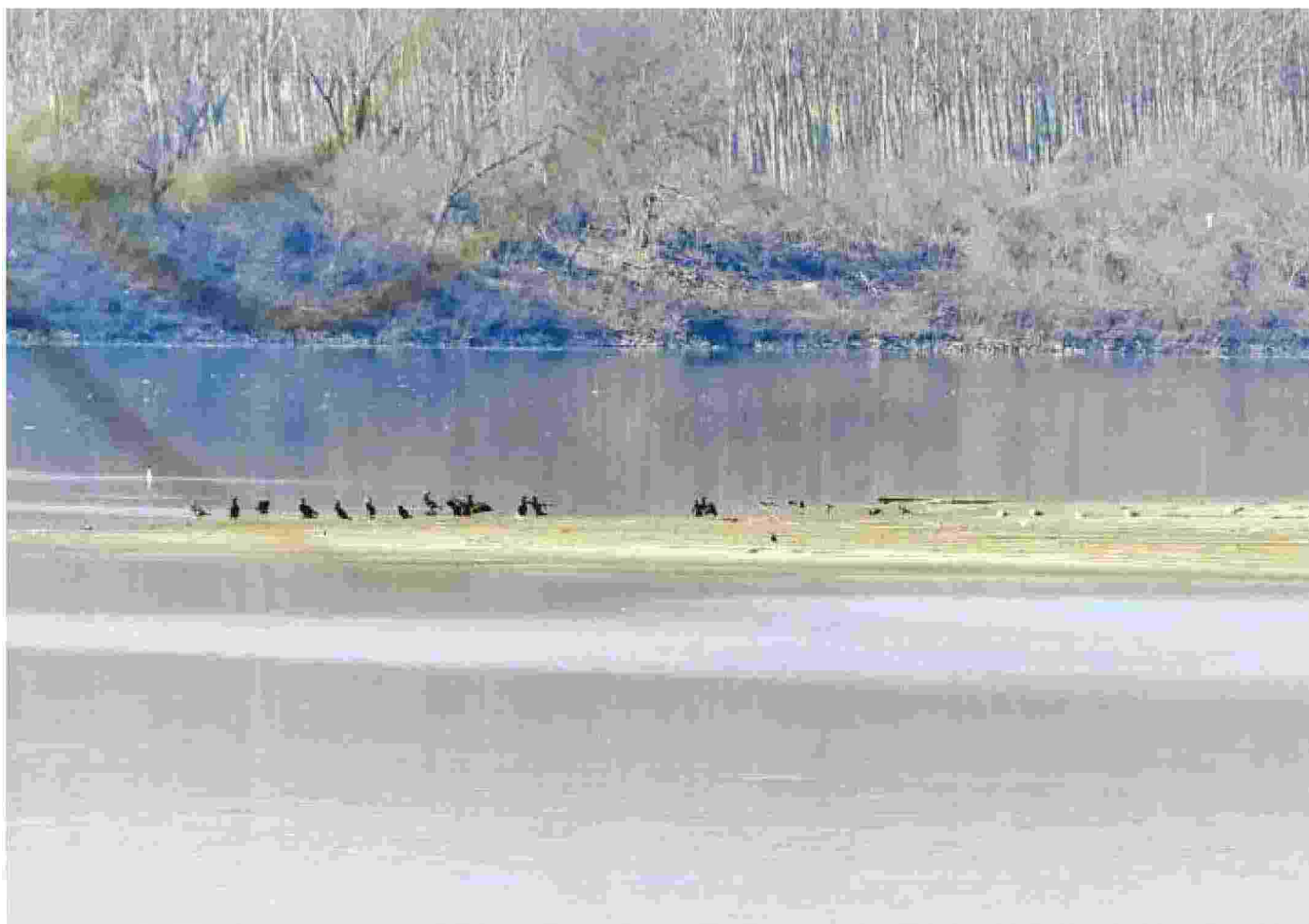
IL DIRETTORE MONTI

«Iniziamo in questi giorni a prelevare l'acqua dai grandi fiumi - ha detto il direttore Mauro Monti - per arrivare alla scadenza del 1 marzo delle richieste anticipate con i canali perfettamente a disposizione e al giusto livello. Le operazioni di prelievo dal fiume sono state avviate a Pontelagoscuro, da immettere successivamente nel Po di Volano e portare acqua anche nel Mezzano, mentre per assicurare la capienza nei ca-

nali del codogorese e della zona del Delta sono in funzione prelievi a Contuga e Garbina sul Po, per l'Argentano, soprattutto per Bando si preleverà dalle acque del fiume Reno per garantire a tutto il territorio una omogenea quantità d'acqua. Serviranno quattro o cinque giorni per raggiungere tutti i canali in modo che a marzo siamo pronti per questa fase».

Anche se non si è arrivati ancora ai livelli del 2019, quando lo scorso anno la situazione di siccità era veramente a rischio, la situazione è tenuta costantemente sotto controllo. Se il livello del Po dovesse continuare a calare ci saranno spese aggiuntive di energia per prelevare l'acqua dal fiume. —





Il fiume Po a livelli molto bassi, il consorzio di Bonifica ha iniziato a prelevare l'acqua dal fiume per riempire i canali nelle campagne

IDATI



Altezza del Po: -4,73

Le rilevazioni effettuate dall'Aipo ieri pomeriggio davano il livello del Po a Pontelagoscuro a -4,73 metri sotto lo 0 idrometrico. Un dato di secca, che testimonia il periodo di magra del fiume anche in conseguenza di un lungo periodo di mancanza di precipitazioni piovose e di basso approvvigionamento dallo scioglimento dei ghiacciai alpini con l'acqua che poi confluisce attraverso i suoi affluenti nel fiume. I livelli sono un tantino sopra ai dati del 2019, che presentavano il livello del fiume nell'analogo punto sotto di 5 metri dallo 0 idrometrico.



Mille ettari da irrigare

Al momento la situazione è ampiamente sotto controllo da parte del Consorzio di Bonifica di Ferrara in quanto al momento figurano una richiesta di irrigazione anticipata di mille ettari di terreno su un totale di una superficie coltivabile di quasi 80 mila ettari, poco più dell'1%. Ma i dati in assenza di pioggia tendono sempre più a lievitare, se pensiamo che 15 giorni fa la richiesta era per 60 ettari.

Acqua alle campagne solo se non si è morosi

Decisione del Consorzio di bonifica Sardegna meridionale. Il presidente Perra: stop alla moratoria

► CAGLIARI

Nelle campagne di 106 comuni del sud della Sardegna si può già richiedere il servizio di irrigazione per la stagione 2020. Ma a un'unica condizione: occorre che le aziende agricole siano in regola con i contributi. Il Consorzio di Bonifica della Sardegna Meridionale (Cbsm) ha infatti deciso che da quest'anno chi è moroso non potrà ricevere l'acqua. E un avviso in tal senso è stato già divulgato ai 30mila utenti.

Nessuna intenzione di calare la mano, assicurano dal Consorzio, che sinora aveva sorvolato su ritardi e manchevolezze degli utenti, ma non è più disposto a proseguire su questa strada: «Può sembrare un provvedimento restrittivo – spiega il presidente Efisio Perra – ma stiamo semplicemente applicando quanto previsto da un regolamento irriguo del 2014. Negli anni precedenti, in deroga al regolamento, è stata consentita una sorta di moratoria perché abbiamo voluto riconoscere la difficoltà in

cui versa il comparto».

La comunicazione è stata anticipata per evitare la corsa dell'ultimo minuto e offrire un servizio migliore evitando le file negli uffici consorziali di San Sperate, San Gavino, Serramanna, Senorbì, Quartu, Iglesias, Siliqua, San Giovanni Suergiu, Masainas e Villaputzu, consentendo così di mettersi in regola per tempo. Con le recenti fusioni quello della Sardegna meridionale è divenuto uno dei consorzi più grandi d'Italia: «Abbiamo la necessità di ga-

rantire ai consorziati il miglior servizio possibile – sottolinea Perra – superando difficoltà oggettive: la diminuzione di personale, la vetustà della rete irrigua e l'utilizzo di una strumentazione obsoleta. Negli ultimi mesi ci siamo concentrati su questi problemi, bandendo 10 concorsi a tempo indeterminato, ottenendo finanziamenti per lavori di sistemazione idraulica e presentando schede progetto per 100 milioni di euro per infrastrutture, manutenzioni straordinarie e installazione di nuovi misuratori».



Irrigazione in una campagna. D'ora in poi nella Sardegna meridionale occorrerà essere in regola coi pagamenti per ricevere l'acqua



CONSORZIO DI BONIFICA

**Al via il 1° aprile
 la stagione irrigua**

■ ■ Il 1° aprile si apre stagione irrigua del Consorzio di bonifica della Gallura. Gli interessati devono presentare una richiesta entro il 9 aprile. Rivolgersi nella sede di Olbia, in via Barcellona 162, il martedì e il giovedì dalle 8,15 alle 13,45; e nella sede di Arzachena, in via Paolo Dettori 43, il lunedì e il mercoledì a partire dalle 8,15 e fino alle 13,45.



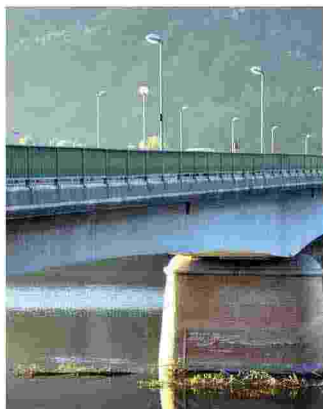
ATTUALITA' Il 6 marzo una riunione sulla crisi idrica. Irrigazioni a rischio Il Po basso come in estate: è già allarme

Il Po basso come in piena estate, l'acqua dei piccoli laghi sotto il livello medio mentre al Sud è già allarme siccità.

E senza piogge in vista, la crisi idrica potrebbe portare danni seri all'agricoltura. Tutta colpa dell'inverno che non c'è, e di temperature miti che spingono verso la fioritura anticipata delle mimose in Liguria e dei mandorli in Sicilia e Sardegna.

In Abruzzo si stanno risvegliando, con un anticipo di circa un mese, gli alberi di susine e pesche mentre gli albicocchi in Emilia e in Puglia hanno già le gemme.

Con una temperatura che in Italia sinora è stata superiore di 1,65 gradi rispetto alla media storica - ricorda Coldiretti che ha elaborato dati dell'Isac Cnr di dicembre e gennaio - senza piogge né neve l'acqua di fiumi e laghi si è ridotta. Il livello idrometrico del Po, secondo il monitoraggio di Coldiretti, al Ponte della Becca, nel Pavese, è di -2,4 metri, lo stesso di metà agosto scorso. Anomalie si vedono anche nei grandi laghi mentre nei piccoli si è già sotto la media: dal 24,7% di quello di Como al 27,9% dell'Iseo. L'Autorità distrettuale di bacino del fiume Po ha convocato



per il 6 marzo l'Osservatorio sulle crisi idriche per fare "il punto della situazione, anche perché si prevedono precipitazioni solo di scarsa entità, per cui potrebbero verificarsi ulteriori riduzioni dei livelli idrometrici anche del 20%". La "preoccupazione maggiore" in questo momento "riguarda l'Appennino", rileva Meuccio Berselli, segretario generale dell'Autorità di bacino del Po perché "quest'inverno non è nevicato e non abbiamo il contributo dello scioglimento della neve. E' un'area - in particolare l'Emilia, con Piacenza, Parma, Reggio e Modena - in cui la situazione di scarsità idrica si potrebbe far risentire in modo importante".

Per questo, avverte, "occorre velocemente provvedere alla realizzazione di un piano invasi che consenta di trattenere le acque quando queste stanno cadendo, per poi distribuirle quando servono".

Nel centro sud la situazione "è ancora più difficile con l'allarme siccità in campagna che è scattato a partire dalla Puglia dove - sottolinea Coldiretti - la disponibilità idrica è addirittura dimezzata negli invasi rispetto allo scorso anno, secondo gli ultimi dati dell'Osservatorio Anbi (Associazione nazionale consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue). Difficoltà anche in Basilicata dove mancano all'appello circa 2/3 delle risorse idriche disponibili rispetto allo stesso periodo del 2019". In Sardegna, il Consorzio di Bonifica di Oristano ha predisposto a tempo di record l'attivazione degli impianti per l'irrigazione per garantire acqua ai distretti colpiti dalle grave siccità.

In Sicilia, a valle delle grandi dighe esistenti, saranno realizzati 'laghetti collinari' che non dovranno superare i 15 metri di altezza e con un invaso non superiore a un milione di metri cubi (cosiddetti piccole dighe).



OLTREPÒ MANTOVANO

Rilievi di precisione in bonifica grazie alla novità del Gps

OLTREPÒ MANTOVANO L'attività della bonifica è una delle più antiche che si conoscano sul territorio ma, con il passare del tempo, alla grande esperienza maturata si affiancano anche le nuovissime tecnologie che consentono degli interventi sempre più performanti: come ha deciso di fare il Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po che si è dotato di un nuovo strumento Gps.

Tracciamento e rilievi di precisione, dunque, grazie ad un moderno sistema satel-

Un tecnico del Consorzio di Bonifica al lavoro utilizzando il nuovo strumento Gps



litare: in questo modo il personale consortile sarà in grado di monitorare con maggior precisione i fondali dei canali, le quote dei tratti tombati, i livelli idraulici, battere le quote degli argini e monitorarne lo scarto rispetto ai dati progettuali. Tutto questo potrà poi essere facilmente riportato sulla cartografia del reticolo in uso all'ente consortile. Un altro tassello va ad aggiungersi nel generale percorso di miglioramento tecnologico delle strutture del consorzio. (nico)



Strategia nazionale per tutela territorio, nel 2020 interventi per 500 milioni di euro

Risparmio idrico e lotta dissesto idrogeologico

È stata presentata l'8 gennaio scorso dal Dipartimento Politiche europee e internazionali e per lo Sviluppo Rurale del Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali, la Strategia nazionale per il risparmio idrico, la tutela territoriale, la lotta al dissesto idrogeologico. Suddivisa nei bienni 2018-2019 e 2020-2021, la Strategia ha visto nel primo biennio finanziati 67 progetti di rilevanza nazionale nel settore della bonifica e del risparmio idrico in agricoltura per complessivi 629 milioni di euro attra-

verso il Programma di Sviluppo Rurale Nazionale (PSRN), il Fondo sviluppo e coesione, la legge di bilancio 2017 che aveva istituito il Fondo per le infrastrutture strategiche.

Una nota del Mipaaf spiega che tutti i progetti sono in fase di esecuzione: la "immediata cantierabilità" era infatti una delle condizioni per la partecipazione alla selezione indetta, il che ha consentito ai beneficiari, in gran parte Consorzi di bonifica, di essere immediatamente operativi.

Nel 2020 sarà attivata una nuova

importante tranche di interventi per circa 500 milioni di euro e la realizzazione di 52 progetti.

Nella Strategia nazionale illustrata rientrano inoltre la Banca dati degli Investimenti irrigui e il Sistema Informativo nazionale per la gestione della risorsa idrica in agricoltura. Il Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (Crea), dal suo canto, spiega che, in tale contesto, il proprio Centro di ricerca Politiche e Bioeconomia ha fornito un importante contributo grazie a due distinti Accordi di Co-

operazione con il Mipaaf per l'assistenza tecnica ai Programmi di investimento in atto (Programma di sviluppo rurale nazionale e Piano Operativo Agricoltura), mirati allo sviluppo e alla gestione di adeguati strumenti informatici di supporto, quali il Sigrian (Sistema Informativo nazionale per la gestione della risorsa idrica in agricoltura, database nazionale unico di riferimento per la raccolta dati e informazioni sull'uso irriguo dell'acqua a scala nazionale) e la Banca dati Investimenti Irrigui.





PREPARATE IL VOSTRO GATOR™ XUV835M O XUV865M PER L'AZIENDA AGRICOLA



AgroNotizie®
le novità per l'agricoltura

[Attualità](#) [Normativa](#) [Tecnica](#) [Editoriali](#) [Approfondimenti](#) [Archivio](#) [Ricerca](#) [COMMUNITY](#) ▼

cerca nel sito



[Colture](#) [Prezzi e mercati](#) [Finanziamenti](#) [Partner](#) [Video](#) [Fotogallery](#) [Speciali](#) [Rubriche](#) [Eventi](#) [Newsletter](#)

[ECONOMIA e POLITICA](#) [METEO](#) [AGRIMECCANICA](#) [FERTILIZZANTI](#) [DIFESA e DISERBO](#) [VIVAISMO e SEMENTI](#) [ZOOTECNIA](#) [BIOENERGIE](#)



COME FUNZIONA **SDS OnDemand**?



2020
25
FEB

Mezzogiorno, la siccità continua a non dare alcuna tregua

Rispetto ad un anno fa si è ridotta di un terzo la disponibilità d'acqua degli invasi della Basilicata, dai quali attingono anche il Sud della Puglia e la Calabria settentrionale



di Mimmo Pelagalli



Nel bacino di Conza della Campania su fiume Ofanto - e che pompa acqua verso Puglia e Basilicata - mancano 6,3 milioni di metri cubi d'acqua (Foto di archivio)

Fonte foto: © Igor Kolos - Fotolia

In **Basilicata**, **Puglia meridionale** e sulla provincia campana di **Avellino** purtroppo le **precipitazioni non sono cadute a sufficienza** negli ultimi mesi ed i **bacini idrici** gestiti dall'**ex Ente per l'irrigazione della Puglia, Lucania ed Irpinia** si vanno **lentamente svuotando**, mettendo in **pericolo l'irrigazione** in Basilicata, e in vasti territori di **Calabria e Puglia**.

Livelli risaliti di poco rispetto a un mese fa

Il volume del tam tam dell'allarme è salito sensibilmente negli ultimi giorni, nonostante le previsioni di arrivo sul Mezzogiorno continentale, sin dalle prossime ore, di una perturbazione atlantica. E se l'**Associazione nazionale dei Consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue**, con un comunicato stampa del 21 febbraio aveva riferito di **"una leggera riduzione del deficit nelle riserve d'acqua di Puglia e Basilicata, le due regioni in maggiore sofferenza"**, in una nota inviata già qualche giorno fa dal presidente di Confagricoltura Basilicata, **Francesco Paolo Battifarano** all'assessore all'Agricoltura della Lucania, **Francesco Fanelli**, si chiedeva invece un **tavolo** per affrontare quella che oramai si prospetta come **"la peggiore annata agraria degli ultimi dieci anni"** per la regione Basilicata.



COMMUNITY IMAGE LINE

L'agricoltura per me



Il forum dell'agricoltura: confrontati con altri operatori del settore sugli argomenti e le colture di tuo interesse

[REGISTRATI GRATIS](#)



advertising



Altri articoli relativi a...

Aziende, enti e associazioni

Cgil Nazionale - Confederazione Generale Italiana del Lavoro
Confagricoltura Basilicata - Unione

Questo perché **in un mese**, dal 23 gennaio 2020 al 23 febbraio scorso, l'**incremento delle risorse disponibili** nei **dieci bacini** gestiti dall'ex Eipli è stato di appena 2,4 milioni di metri cubi, un risicato **+0,72%** che rischia di far consegnare l'acqua che resta **solo per scopi idropotabili**. Perché rispetto al **23 febbraio 2019** nei bacini **mancono ben 165 milioni di metri cubi** d'acqua: **il 32,90% in meno**.

Bellanova riceve i sindacati dei lavoratori ex Eipli

Intanto, oggi a Roma, la ministra per le Politiche agricole **Teresa Bellanova**, riceve i vertici dei sindacati **Cgil, Cisl e Uil**, che chiedono a gran voce **sicurezza** per i **150 posti di lavoro** dei dipendenti e prospettive certe per un gruppo di **46 precari** dell'Ente, le cui **strutture e maestranza** dovrebbero a breve passare nelle mani di una **società per azioni** a totale **capitale pubblico**.

Le organizzazioni sindacali, del resto, nei giorni scorsi, avevano già chiesto che la **Regione Basilicata** si faccia **parte attiva** per la **trasformazione** dell'ex Eipli nella società pubblica costituita dallo **Stato** e dalle Regioni di **Puglia, Basilicata e Campania**, una società partecipata dal ministero dell'Economia e delle finanze e vigilata dal dipartimento per le Politiche di coesione e per il Mezzogiorno, Mipaaf e ministero delle Infrastrutture, e prevista dall'articolo 24 del decreto Crescita di giugno 2019. E dal lavoro dei dipendenti Ex Eipli dipende la possibilità stessa di poter continuare a gestire l'immensa e complessa infrastruttura di captazione e acquedottistica costruita ai tempi dell'intervento straordinario della Cassa per il Mezzogiorno.

In giornata di ieri, è stato invece **revocato lo sciopero** delle **maestranze** dell'ex Eipli previsto per domani, in previsione dell'incontro di oggi con la ministra Bellanova, e contestualmente sono stati **aggiornati** sul sito **web** dell'ex Eipli i **Bollettini dighe al 23 febbraio 2020**.

Tutta l'acqua dei bacini Ex Eipli

Ecco pertanto il quadro della situazione. Complessivamente, nei dieci invasi dell'Ex Eipli al 23 febbraio scorso erano presenti 336,4 milioni di metri cubi d'acqua, al lordo dell'interrimento. Ma il 23 febbraio 2019, potendo contare su un invaso in meno, quello di Gannano, che era stato svuotato, erano presenti ben 501,4 milioni di metri cubi d'acqua.

In particolare, all'invaso di **Monte Cotugno** sul fiume **Sinni**, il più grande di quelli gestiti dall'ex Eipli, **mancono ben 115,2 milioni di metri cubi d'acqua** rispetto allo scorso anno.

Nel lago del **Pertusillo**, creato dallo sbarramento del fiume **Agri**, l'acqua che non è tornata rispetto ad un anno fa ammonta a ben **18,5 milioni di metri cubi**. Non va meglio nell'invaso di **Camastra**: si contano a distanza di un anno oltre 1,6 milioni di metri cubi in meno.

Nella diga di **Serra del Corvo** sul torrente **Basentello**, un bacino che si sviluppa tra il territorio della Puglia e della Basilicata, le **perdite appaiono più contenute**: mancano poco più di **700mila metri cubi**, e restano dentro **riserve per 23,8 milioni** a fronte di una capienza lungo la linea di massimo

Regionale Agricoltori
Consorzio per la Bonifica della Capitanata
E.I.P.L.I. - Ente per lo sviluppo
dell'Irrigazione e la trasformazione
fondiaria in Puglia, ...
Ministero delle Infrastrutture e dei
Trasporti
Ministero dell'Economia e delle Finanze
MIPAAF - Ministero delle Politiche Agricole
Alimentari, Forestali
Regione Basilicata

invaso autorizzata da 27,1 milioni di metri cubi.

A **Conza della Campania**, dove **Acquedotto Pugliese** ha avviato anche un **prelievo** per scopo **idropotabile**, nell'invaso formato da uno sbarramento sul fiume **Ofanto** rispetto ad un anno fa **mancano altri 6,3 milioni** di metri cubi. E da qui, per **soli scopi irrigui**, partono **400 milioni di metri cubi d'acqua l'anno**. Un mare d'acqua dolce, prima rilasciato in alveo e poi derivato dalla **Traversa di Santa Venere**, per essere infine spedito in acquedotto tubato, attraverso l'**adduttore Alto Barese**, verso le dighe del **Locone** e di **Marana Capacciotti**, servendo un **comprensorio** di complessivi **27.600 ettari** tra Basilicata e Puglia, appartenenti ai Consorzi di bonifica di **Vulture Alto Bradano** ed **ex Terre d'Apulia** (in destra Ofanto) e **Capitanata** (in sinistra Ofanto).

Criticità evidenti anche all'invaso di **San Giuliano**, ben **14 milioni di metri cubi d'acqua in meno** tra 2019 e 2020, mentre risultano **dimezzate** le dimensioni dei laghi lucani di **Saetta** e **Acerenza**, problematici anche i restanti bacini minori. Con **una sola risorsa in più**, i **473mila metri cubi d'acqua** presenti nell'invaso di **Gannano**, che lo scorso anno era vuoto, e che di certo non compensa un deficit così grande.

© AgroNotizie - riproduzione riservata

Fonte: **AgroNotizie**

Autore: **Mimmo Pelagalli**

Tag: **IRRIGAZIONE** **SICCITÀ** **BONIFICA** **ACQUA**

Ti è piaciuto questo articolo?

 **REGISTRATI GRATIS**

alla newsletter di AgroNotizie
e ricevine altri

Unisciti ad altre **218.213** persone iscritte!

Leggi gratuitamente AgroNotizie grazie ai Partner



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Home > Cronache > Dai Campi > Consorzi di Bonifica. Sviluppo dell'agricoltura irrigua, alla base per produrre economia ed...

Cronache Dai Campi

Consorzi di Bonifica. Sviluppo dell'agricoltura irrigua, alla base per produrre economia ed occupazione

di Agricultura.it - ROMA 25 Febbraio 2020

Condividi



È lo sviluppo dell'agricoltura irrigua, una risposta concreta alla difficile congiuntura dell'economia del Paese (160 tavoli di crisi aperti al Ministero dello Sviluppo Economico, 60mila lavoratori a rischio disoccupazione, +57,6% nella Cassa Integrazione

CERCA SU AGRICULTURA.IT

 Cerca

ULTIME NOTIZIE



Coronavirus. Fiera Meccanizzazione di Savignano rinviata di...

AGENDA 25 Febbraio 2020



Bovini, equini, ovicapri, suini allevati in Italia....

LIBRERIA RURALE 25 Febbraio 2020



Cucina contadina. 'TroviamoCIAtavola' negli agriturismo di Alessandria

VIAGGI E SAPORI 25 Febbraio 2020



Coronavirus. Convegno Confagricoltura su Agrofarmaci del 26...

AGENDA 25 Febbraio 2020



Miele, sequestri per 78 tonnellate in Piemonte...

ZOOTECNIA 25 Febbraio 2020

MASCUS

CERCHI UN TRATTORE O ALTRE ATTREZZATURE AGRICOLE?

VISITA MASCUS.IT

CLICCA QUI



Straordinaria a Gennaio rispetto a Dicembre).

Ad affermarlo è l'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e della Acque Irrigue (ANBI), analizzando i dati sugli investimenti in infrastrutture irrigue, previsti dal Piano di Sviluppo Rurale Nazionale (P.S.R.N.); si tratta di 35 progetti, che prevedono interventi sulla rete esistente per 47mila chilometri e nuove realizzazioni per 70 chilometri, a servizio di una superficie di 395mila ettari, corrispondente al 13% della superficie attrezzata per l'irrigazione nel nostro Paese.

Il risparmio irriguo stimato dopo la realizzazione delle opere progettuali è pari a circa 120 milioni di metri cubi all'anno. "È stato realizzato con progetti esecutivi, finanziati con risorse comunitarie, fatti dai Consorzi di bonifica capaci di garantire migliaia di posti di lavoro ed i cui cantieri sono in fase di apertura. Non solo: il miglioramento e l'ampliamento della rete irrigua, oltre ad importanti valori ambientali, permette lo sviluppo di un'agricoltura di qualità, aumentando reddito ed occupazione" commenta Francesco Vincenzi, Presidente di ANBI.



"La capacità progettuale dei Consorzi di bonifica e quella operativa dei propri operai - conclude Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI - sarà rilanciata e presto presentata nel Piano Straordinario Manutenzione Italia utile anche a ridurre il gap infrastrutturale fra Nord e Sud del Paese."

Informazione pubblicitaria



TAGS anbi consorzi bonifica in evidenza



Articolo precedente

Coronavirus. Balzo nell'acquisto di prodotti alimentari

Articolo successivo

Coronavirus. Confeuro: misure straordinarie per salvare il Made in Italy



Agricoltura.it
http://www.agricultura.it
Le news dal mondo dell'agricoltura, informazioni dal produttore al consumatore...e poi, normative, curiosità, appuntamenti enogastronomici e itinerari all'aria aperta.

ARTICOLI CORRELATI ALTRO DALL'AUTORE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

**CIOCIARIA**
EDITORIALE OGGI[Home](#) [Cronaca](#) [Politica](#) [Sport](#) [Edicola](#)

Ricerca su CioCiaria Oggi

[FRUSINATE](#) [CASSINATE](#) [SORANO](#) [AREA NORD](#) [AREA LEPINI](#) [FROSINONE](#) [CASSINO](#) [SORA](#) [ALATRI](#) [ANAGNI](#) [CECCANO](#) [FERENTINO](#) [PONTECORVO](#) [VEROLI](#) [FIUGGI](#) [CEPRANO](#)[News](#) / [Politica](#) / D'Amico Attacca Senza Mezzi Termini: «Una Provincia Commissariata»

L'intervento

D'Amico attacca senza mezzi termini: «Una provincia commissariata»

Frosinone - Parla il presidente nazionale di Confindustria. La sua è un'analisi cruda: «Diversi enti importanti in questa condizione. Oltre a tutto il resto»



Guido D'Amico

Articoli Correlati

****Coronavirus: De Luise, 'rischio impatto alto su economica, interventi straordinari****



Abbandona il suo cane e scappa: condannato a pagare una pesante multa

Coronavirus: Confesercenti, emergenza costa 3,9 mld di consumi, a rischio 60 mila posti

Coronavirus: vertice al Palazzo di giustizia di Palermo, 'valutare misure precauzionali'



Corrado Trento

25/02/2020 14:30



«Chiudere gli occhi non serve a nulla. La situazione va affrontata». Non usa mezzi termini **Guido D'Amico, presidente nazionale di ConfimpreseItalia. La sua è un'analisi cruda.** Rileva D'Amico: «Questa è una provincia in larga parte commissariata. I Consorzi di bonifica sono commissariati. Nella stessa condizione è stata la Asl fino a settembre. Poi c'è la situazione della Camera di Commercio, completamente in evoluzione. Nel senso che bisognerà comunque attendere l'esito della sentenza della Corte Costituzionale per sapere se si potrà procedere o meno con l'accorpamento tra Frosinone e Latina. Poi sono commissariate pure l'Ater e le Comunità Montane».

Continua Guido D'Amico: «C'è poi la vicenda del Consorzio industriale regionale unico.

Intanto bisogna attendere il pronunciamento del Tar del Lazio. Ma in ogni caso i territori devono pretendere chiarezza, perché mi sembra evidente che il rischio è quello di un depotenziamento dei territori. Poi c'è la Provincia, eterna incompiuta, nel senso cioè che è sempre in vigore la riforma Delrio, che ha tagliato personale, competenze e risorse.

Per quanto riguarda i Comuni, da anni sono alle prese con tagli enormi, che spesso li costringono a fare cassa diversamente. E purtroppo vengono penalizzate le attività commerciali».



Nota ancora Guido D'Amico: «All'orizzonte ci sono pure provvedimenti nazionali che non possono non preoccupare. Intanto penso al **taglio di 345 parlamentari (230 deputati e 115 senatori). Come ConfimpreseItalia siamo contrari a questo tipo di soluzione.** Siamo per il no: è evidente il depauperamento della rappresentanza territoriale. Inoltre c'è anche il tema della nuova legge elettorale: i profili sono molto incerti, anche se mi sembra di capire che si va comunque in una direzione che va a penalizzare ulteriormente la rappresentanza politica provinciale. Il punto è proprio questo e va sottolineato in ogni sede. Ogni tipo di provvedimento che si assume penalizza la rappresentanza delle province. Ad ogni livello: politico ed economico».

Argomenta quindi Guido D'Amico: «C'è naturalmente anche altro. Penso agli scenari futuri che riguardano Fca e quindi lo stabilimento del cassinate. E l'intero indotto. Intanto mi pare evidente che gli effetti economici dell'emergenza legata al Coronavirus andranno ad incidere non poco. Considerando pure il mercato orientale e la gamma di auto. Non si può non essere preoccupati. **È importante anche riflettere su quelle che sono le possibilità legate all'area di crisi complessa.** Siamo fermi all'anno zero, numero zero. L'unica eccezione positiva riguarda Fiuggi. Mi riferisco intanto alla notizia relativa al fatto che il tribunale di Frosinone, sezione civile, ha emesso sentenza con la quale di fatto è stato azzerato il presunto credito vantato dalla Sangemini nei confronti di Atf. E poi perché Fiuggi è l'unico territorio di questa provincia dove ci sono degli investimenti, soprattutto da parte dei commercianti».

Afferma ancora Guido D'Amico: «Invito l'intera classe dirigente locale a riflettere su tutto questo: guardiamoci in faccia, condividiamo idee e proposte per politiche di sviluppo.

Evitiamo di guardare ognuno al proprio interno, perché in questo momento non serve a nulla.

Evitiamo di guardare il dito e non la luna. Aggiungo un'altra considerazione: alcuni grandi istituti di credito stanno operando riduzioni sia sul versante del personale che su quello dell'operatività. **La conseguenza è che è sempre più complicato ottenere credito per le imprese. E poi i tempi sono biblici.** Meno male che ci sono gli istituti di credito del territorio.

Infine, le autorizzazioni ambientali per le imprese: non si vede la fine del tunnel. Insomma, il quadro complessivo di questa provincia è francamente da allarme rosso. Fare finta di nulla sicuramente non aiuta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Se hai trovato interessante questo articolo e vuoi rimanere sempre informato su cronaca, cultura, sport, eventi... Scarica la nostra applicazione gratuita e ricevi solo le notizie che ti interessano.

PROVALA SUBITO È GRATIS!



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Invia i tuoi filmati video a EstenseTv al numero 349.1794464 via WhatsApp con

SEGUICI:    [Home](#) [Attualità](#) [Cronaca](#) [Politica](#) [Economia](#) [Provincia](#) [Cultura](#) [Spettacoli](#) [Sport](#) [Rubriche](#) [Lettere](#) [Blog](#) [Salute](#)

Mar 25 Feb 2020 - 96 visite

[Attualità](#) | Di [Redazione](#)

PAROLA DA CERCARE



Il Canale Emiliano-Romagnolo anticipa l'irrigazione

Il consorzio Cer, insieme ai consorzi di bonifica associati, forniranno in ogni caso agli interessati tutte le informazioni per le future semine in tempi utili

Il consorzio per il Canale Emiliano Romagnolo ha messo in piena funzione tutti i suoi impianti di sollevamento riportando così a livelli "quasi estivi" le quote di risorsa idrica invasata e trasportata all'interno del grande canale che da Selvatonica di Bondeno dopo 133 km giunge a Rimini servendo tutto il comparto agricolo di Romagna e parte dell'Emilia orientale.



Quest'anno le manutenzioni invernali sono state notevolmente impattanti e assai rilevanti per la stessa funzionalità dell'opera: infatti, oltre alle minuziose manutenzioni e i controlli di sicurezza su tutte le elettropompe (pratica assolutamente indispensabile per assicurare il regolare funzionamento estivo) è stato ricostruito integralmente un tratto di rivestimento di circa 1 chilometro. In aggiunta a questo restyling sono stati anche posizionati ulteriori presidi di risalita per chi, nonostante i divieti di accesso nelle piste che costeggiano il Cer, cadessero nelle sue acque.

L'avvio dell'anno, come del resto già nel 2019, si è dimostrato estremamente siccitoso e l'assenza perdurante di precipitazioni unita alle anomale alte temperature rispetto alle medie consuete del periodo rischiavano di compromettere le primissime coltivazioni di bietola appena trapiantate, le semine di cipolla e le colture a foglia invernali. Questo scenario complessivamente critico, unitamente alle pressanti sollecitazioni degli imprenditori agricoli comprensibilmente preoccupati per l'andamento climatico della stagione, hanno spinto il Cer ad una frenetica attività di velocizzazione di tutti i lavori di miglioria e manutenzione sul canale, con turni pressanti e raddoppiati, che hanno però consentito il provvidenziale avvio anticipato della pratica di distribuzione irrigua di una decina di giorni a beneficio dell'intero comparto.

Tecnicamente l'opera di manutenzione invernale – realizzata quest'anno e che proseguirà nei

martedì, 25 Febbraio 2020 Amiata Castiglione Colline Metallifere Costa d'Argento Follonica Grosseto

Cerca



Colline del Fiora



HOME CRONACA POLITICA CULTURA & SPETTACOLI ATTUALITÀ CINEMA ECONOMIA AMBIENTE SALUTE CUCINA

Grosseto 14 °C

Pubblicato il: 25 Febbraio 2020 alle 11:16

[Home](#) / [Notizie dagli Enti](#) / "Cittadino informato": il Comune lancia la App sulle allerte meteo[Castiglione della Pescaia](#) [Notizie dagli Enti](#)

"Cittadino informato": il Comune lancia la App sulle allerte meteo

La piattaforma è fornita sotto forma di app e di sito internet

Redazione

0 9 Lettura di un minuto





Ultime notizie

Notizie in evidenza



Coronavirus: in Toscana due casi sospetti positivi in attesa di validazione



Passaggio di consegne al Fai: Maria Pia Vecchi è la nuova capo delegazione



"Cittadino informato": il Comune lancia la App sulle allerte meteo



Gite scolastiche annullate, Confconsumatori: "Gli istituti rimborsino le famiglie"



"Paul Auster e il cinema": nuovo incontro alla Fondazione Bianciardi

Il Comune di Castiglione della Pescaia aderisce al progetto di Anci e Regione Toscana "Cittadino informato".

La App, scaricabile gratuitamente dai marketplace di Apple e Android, notifica sul cellulare dei cittadini gli stati di allerta emanati dalla Regione e le relative comunicazioni e provvedimenti che verranno conseguentemente adottati dal Comune.

La piattaforma è fornita sotto forma di app e di sito internet e consente, inoltre, di visualizzare in mappa i principali contenuti del Piano di Protezione civile comunale, la localizzazione delle aree a rischio del territorio e consultare le corrette norme comportamentali da adottare per ciascuna tipologia di pericolo. Tramite questa applicazione si riceveranno anche le notifiche relative ad Acquedotto del Fiora per gli interventi programmati sulla rete e sulle eventuali sospensioni della distribuzione idrica.

Dalla fine del mese cesserà l'invio, da parte del Comune, di informazioni con i messaggi sms e WhatsApp utilizzati al momento fino ad oggi.

Dopo aver seguito la facile procedura per scaricare sul proprio smartphone, dal menù a tendina occorre scegliere Castiglione della Pescaia e da quel momento si ha la possibilità di ricevere tutte le comunicazioni di pubblica utilità del Comune, ma anche quelle del Consorzio di Bonifica e gli aggiornamenti in tempo reale sugli stati di allerta meteo.

«Questa App – dichiara il sindaco Giancarlo Farnetani – raccoglie molte informazioni che vengono riversate al cittadino in tempo reale, ma soprattutto in futuro "Cittadino informato" potrebbe diventare lo strumento unico che consentirà di ricevere tutte le comunicazioni di pubblica utilità su base comunale. Infatti, Anci sta proseguendo a contattare altri enti che erogano servizi, come Enel e Anas per poterli far interagire, implementando l'applicazione».

«E' importante – conclude il sindaco della cittadina balneare – adeguarsi a questo nuovo sistema di allerta meteo che l'amministrazione userà dal primo di marzo, annullando tutte le precedenti comunicazioni. Invito i cittadini, soprattutto quelli che abitano in zone soggette a rischio idraulico, i gestori degli stabilimenti balneari e i pescatori a utilizzare

Meteo

14 °C

Grosseto 16° - 9°
 77%
 8.2 km/h

Nubi Sparse

15° 10° 10° 16° 14°
 Mar Mer Gio Ven Sab

BancaTEMA | CREDITO COOPERATIVO

questa App per rimanere costantemente informati».

Ulteriori informazioni sono presenti sul sito istituzionale dell'ente:

<http://www.comune.castiglione della pescaia.gr.it>



allerte meteo

app

castiglione della pescaia

Cittadino informato

comune

Giancarlo Farnetani

Condividi



Seguici su Facebook



Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici



**Comitato Paritetico
Territoriale** per la
sicurezza e la formazione
in edilizia.

Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Nome *

Email *

Sito web

Pubblica il commento

Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. Scopri come i tuoi dati vengono elaborati.

Articoli correlati



Vivarelli Colonna:
"Niente cittadinanza
onoraria a Segre e
Haffner, il Pd non vuole"



**Referendum, ecco come
fare domanda per
scrutatore: priorità a
studenti e disoccupati**



**Lavori dell'Acquedotto
del Fiora: alcune frazioni
di Campagnatico a
secco**

Centro Recupero Dati Forense

Recuperiamo l'impossibile su tutti i dispositivi, smartphone Pen Drive Hard Disk Sisde Srls

CONTATTACI

ILDispaccio

Reggio Calabria

Catanzaro

Cosenza

Crotone

Vibo Valentia

Sport

Sezioni

Cerca

NUOVO NUMERO

NUOVO NUMERO

Il Consorzio di bonifica interviene sulla crisi idrica

Tweet

"Il Consorzio di Bonifica affronta la crisi idrica che investe l'intero territorio nazionale (se non quello mondiale) muovendosi, con cognizione di causa e consapevolmente, sui diversi piani di competenze. Allo stato, questa la sintesi del lavoro:

1- TERRITORIO SOTTESO ALLA TRAVERSA DI TARSIA: AI MIT - UFFICIO DIGHE: il Consorzio ha richiesto l'immediata chiusura delle paratoie della Traversa di Tarsia, onde consentire di anticipare la fase di accumulo in deroga alla norma del disciplinare di concessione vigente;

2- TERRITORIO SOTTESO ALL'IMPIANTO DEL COSCILE 1, 2, 3: Da almeno 10 gg. sono in corso le procedure di pulizia e manutenzione consortile completa del bacino di CAFASI e del canale adduttore da CELIMARRO a RAGANELLO, onde

massimizzare l'efficientamento idrico, ai fini della migliore distribuzione irrigua;

3- TERRITORIO SOTTESO ALL'IMPIANTO DEL SINNI: posto che l'invaso di Monte Cotugno da cui deriva l'impianto del Sinni 1, 2, presenta una diminuzione della risorsa di oltre 120 Mmc, è in corso la convocazione di un OSSERVATORIO NAZIONALE che, dinanzi a tanto, dovrà necessariamente rivedere le attribuzioni idriche, assegnate a ciascun utilizzatore, tra questi il Consorzio di Bonifica Integrale dei Bacini dello Jonio Cosentino.

Siamo tutti chiamati, a vario titolo, ad un altissimo senso di responsabilità, il Consorzio di Bonifica sta facendo e farà la sua parte". Lo scrive in una nota il consorzio di Bonifica Jonio cosentino.



FLASH NEWS

Mar 25.02.2020 | 14:51

Pediatria Corigliano-Rossano: in arrivo due medici

Mar 25.02.2020 | 14:39

La Fai Cisl Calabria avvia sui territori campagna di ascolto e di proposta su temi del rilancio dei settori del sistema agro-ambientale calabrese

Mar 25.02.2020 | 14:37

Il Segretario Generale del Censis, Giorgio De Rita, in Camera di Commercio di Cosenza

Mar 25.02.2020 | 14:29

Torrente Gennarito, Forciniti (M5S):

Tweet

ALLERTA METEO: CASTIGLIONE ADERISCE A "CITTADINO INFORMATO". APP DISPONIBILE DA MARZO

CASTIGLIONE DELLA PESCAIA Il Comune di Castiglione della Pescaia aderisce al progetto di Anci e Regione Toscana "Cittadino Informato". La App, scaricabile gratuitamente dai market Apple e Android, notifica sul cellulare dei cittadini gli stati di allerta emanati dalla Regione e le relative comunicazioni e provvedimenti che verranno conseguentemente adottati dal nostro Comune.

La piattaforma è fornita sotto forma di app e di sito internet e consente, inoltre, di visualizzare in mappa i principali contenuti del Piano di Protezione Civile comunale, la localizzazione delle aree a rischio del territorio e consultare le corrette norme comportamentali da adottare per ciascuna tipologia di pericolo. Tramite questa applicazione si riceveranno anche le notifiche relative ad Acquedotto del Fiume per gli interventi programmati sulla rete e sulle eventuali sospensioni della distribuzione idrica.

Dalla fine del mese cesserà l'invio, da parte del Comune, di informazioni con i messaggi sms e WhatsApp utilizzati al momento fino ad oggi.

Dopo aver seguito la facile procedura per scaricare sul proprio smartphone, dal menù a tendina occorre scegliere Castiglione della Pescaia e da quel momento si ha la possibilità di ricevere tutte le comunicazioni di pubblica utilità del Comune, ma anche quelle del Consorzio di Bonifica e gli aggiornamenti in tempo reale sugli stati di allerta meteo.

«Questa App dice il sindaco Giancarlo Farnetani raccoglie molte informazioni che vengono riversate al cittadino in tempo reale, ma soprattutto in futuro "Cittadino Informato" potrebbe diventare lo strumento unico che consentirà di ricevere tutte le comunicazioni di pubblica utilità su base comunale. Infatti, Anci sta proseguendo a contattare altri enti che erogano servizi, come Enel e Anas per poterli far interagire, implementando l'applicazione».

«E' importante conclude il sindaco della cittadina balneare adeguarsi a questo nuovo sistema di allertamento meteo che l'amministrazione userà dal 1° di Marzo, annullando tutte le precedenti comunicazioni. Invito i cittadini, soprattutto quelli che abitano in zone soggette a rischio idraulico, i gestori degli stabilimenti balneari e i pescatori a utilizzare questa App per rimanere costantemente informati».

Ulteriori informazioni sono presenti sul sito istituzionale dell'ente: <http://www.comune.castiglionedellapescaia.gr.it>.

[ALLERTA METEO: CASTIGLIONE ADERISCE A "CITTADINO INFORMATO". APP DISPONIBILE DA MARZO]

HOME » METEO

Q

Emergenza siccità: arriva dalla Calabria il primo allarme, “l’evoluzione meteo delle prossime settimane sarà determinante”

È quello della diga di Farneto del Principe il primo bacino italiano per il quale si denuncia lo stato di ingente siccità

A cura di Filomena Fotia | 25 Febbraio 2020 14:39



È quello della diga di Farneto del Principe, nel comune calabrese di Roggiano Gravina, il primo bacino italiano, per il quale si **denuncia** lo stato di **ingente siccità**: lo fa il Consorzio di bonifica dei Bacini Settentrionale del Cosentino, che chiede, ai Ministeri competenti, l'immediata istituzione di un tavolo di crisi per la parte settentrionale e jonica della Calabria, nonché ogni utile provvedimento inerente una rimodulazione del Deflusso Minimo Vitale sul fiume Esaro, al fine di evitare pesanti ripercussioni sulle attività agricole, già bisognose di irrigazione per un'anomala siccità invernale.

La situazione d'emergenza è dovuta a precipitazioni piovose inferiori alle medie stagionali con conseguenti minori apporti fluviali, combinati a temperature invernali, insolitamente elevate nella Valle dell'Esaro.



È la stessa, anomala situazione, che si continua a registrare in Puglia (le riserve idriche sono praticamente dimezzate rispetto ad un anno fa: oggi 141,57 milioni di metri cubi; l'anno scorso, 280,01), Basilicata (riserve idriche diminuite del 30% circa: oggi 260,09 milioni di metri cubi, un anno fa 415,13), Sicilia (oggi 539,99 milioni di metri cubi, nel Febbraio 2019 erano 612,78).

Per quanto riguarda il Nord, l'Osservatorio ANBI sullo Stato delle Risorse Idriche segnala che il livello del lago di Como è sceso sotto lo zero idrometrico, rimanendo abbondantemente sotto le medie stagionali come il lago d'Iseo; situazione diametralmente opposta per i laghi Maggiore e di Garda.

Si conferma una situazione idrica "a macchia di leopardo" in Emilia-Romagna, dove alla carenza idrica dei fiumi Secchia e Savio fanno da contraltare le abbondanti portate del fiume Panaro e l'acqua trattenuta nei bacini piacentini del Molato e del Tidone.

Le portate del fiume Po restano sotto la media storica, ma superiori a quelle del Febbraio 2019; tale situazione è analoga a quella registrata per i principali fiumi piemontesi (Dora Baltea, Stura di Lanzo, Tanaro).

"L'evoluzione meteo delle prossime settimane sarà determinante – commenta Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e della Acque Irrigue (ANBI) – ma è evidente che aumentano le preoccupazioni per la prossima stagione irrigua, stante anche l'attuale insufficienza di invasi a servizio delle necessità idriche delle campagne."

"Ci attiveremo – conclude il Direttore Generale di ANBI, Massimo Gargano – per dare risposta alle legittime preoccupazioni degli agricoltori calabresi, così come, senza inutili allarmismi, continuiamo a monitorare lo stato delle risorse idriche del Paese, chiedendo alle Autorità di Bacino Distrettuale di avviare le necessarie concertazioni per programmare la gestione di possibili situazioni di crisi idrica."

Valuta questo articolo

No votes yet.



SICCITÀ



articolo precedente

**Allarme siccità in Abruzzo,
Coldiretti: "Situazione**

gravissima, clima anomalo manda in tilt la

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Politica / Montegrotto Terme

Montegrotto Terme approva il Piano delle Acque

Il piano è stato redatto in concerto al consorzio di Bonifica Bacchiglione competente come ambito per il territorio di Montegrotto Terme e con la collaborazione del comitato alluvionati



Redazione

25 FEBBRAIO 2020 07:57



Risezionamento degli scolli per aumentare la quantità di acqua raccolta, costruzione di bacini di invaso, innalzamento di alcuni argini e azioni sistematiche per il miglioramento dell'efficienza idraulica comunale: sono questi i principali interventi previsti nel Piano delle Acque approvato dal Consiglio comunale di Montegrotto Terme.

Piano

«Il piano di cui il Comune di Montegrotto Terme si dota per la prima volta - spiega il sindaco Riccardo Mortandello - affronta le criticità idrauliche del nostro fragile territorio che, come sappiamo, si trova a valle del bacino scolante, e che, a causa di scelte urbanistiche scellerate dei decenni scorsi, si trova spesso a non riuscire a fronteggiare gli effetti del bacino scolante».

Adozione

«L'adozione e l'approvazione di questo strumento - afferma il vicesindaco Luca Fanton - evidenzia che l'amministrazione è sensibile a questo tema che ha creato in passato gravi disagi ai cittadini e al territorio e che questa amministrazione sia con un attento studio del fenomeno che attraverso interventi importanti, già eseguiti e da eseguire a breve, mira a eliminare o almeno sensibilmente ridurre i disagi per i cittadini».

Territorio

Il piano è stato redatto in concerto al consorzio di Bonifica Bacchiglione competente come ambito per il territorio di Montegrotto Terme e con la collaborazione del comitato alluvionati. Partendo da un'analisi approfondita del regime idraulico comunale con gli scolli pubblici e privati e analizzando le situazioni storiche di allagamento e di criticità del territorio (ricostruite anche tramite interviste), presenta un doppio profilo: uno di indirizzo per il Piano

I più letti di oggi

- 1 Coronavirus, la lettera del sindaco Giordani ai padovani
- 2 Coronavirus, Zaia annuncia la firma dell'ordinanza: «A noi sta a cuore la salute dei veneti»
- 3 Governo, decreto straordinario: Vo' "sigillata" per quindici giorni, non si potrà entrare o uscire
- 4 Coronavirus, l'appello ai cittadini del sindaco Giordani

degli Interventi (che deve ora obbligatoriamente avvalersi di quanto contenuto nel Piano delle acque) e un altro più operativo- esecutivo, con indicazioni degli interventi necessari per una messa in sicurezza e una migliore mitigazione idraulica che si svilupperanno nella progettazione definitiva ed esecutiva e nell'affidamento degli interventi a seconda della disponibilità finanziaria dell'ente.

Piano delle Acque

Gli importanti interventi realizzati recentemente dal consorzio di bonifica Bacchiglione nel territorio di Montegrotto Terme, oltre che quelli in previsione (uno importante in zona Cataio - Turri e un altro in via Pesare) sono in linea con le analisi e le previsioni del Piano delle Acque.

[Tweet](#)

In Evidenza

Coronavirus, il decalogo del Ministero della Salute sui comportamenti da seguire

Tutto quello che c'è da sapere sul coronavirus: quali sono i sintomi, come si trasmette e come proteggersi

Carnevale, mercatini dell'antiquariato, sagre, feste e teatri: gli eventi del weekend a Padova

Alzheimer, tra le cause anche la scarsa energia cellulare provocata da mitocondri "difettosi"

Potrebbe interessarti

I più letti della settimana

Cani e proprietari: emergenza Coronavirus, come comportarsi col proprio animale

LIVE - Emergenza Coronavirus: nuovi casi in provincia, negativo il tampone del presunto "paziente zero". Scuole, università, uffici chiusi

Live - Coronavirus: morto Adriano Trevisan, altri 9 casi accertati a Vo'. Università chiuse

Coronavirus: primi due casi sospetti nel Padovano, l'ospedale di Schiavonia verrà svuotato

Michele, con la famiglia in isolamento per senso di comunità

Coronavirus, c'è un contagiato a Vigodarzere. È uno degli infettati a Dolo

CANALI

[Cronaca](#)[Sport](#)[Politica](#)[Economia e Lavoro](#)[Consigli Acquisti](#)[Cosa fare in città](#)[Zone](#)[Segnalazioni](#)

APPS & SOCIAL

[Chi siamo](#) · [Press](#) · [Contatti](#)

© Copyright 2010-2020 - PadovaOggi supplemento al plurisettimanale telematico VeneziaToday reg. tribunale di Roma n. 41/2014 P.iva 10786801000

PadovaOggi è in caricamento, ma ha bisogno di JavaScript

Martedì, 25 Febbraio 2020

Vasto

La pista ciclabile di "Vallone Lebba" chiusa al traffico



La pista ciclabile di "Vallone Lebba"

Le condizioni attuali non ne permettono l'utilizzo

L'ordinanza sindacale, la n.84/2020, è stata emanata ieri. Il provvedimento è la conseguenza naturale di un sopralluogo effettuato nelle settimane passate dagli agenti della Polizia Locale che erano stati incaricati di riferire in merito allo stato di manutenzione di quella pista a seguito di segnalazioni pervenute da parte di cittadini residenti e non e da quanti si muovono utilizzando la bicicletta.

La dettagliata ed articolata relazione fornita dal Comando della Polizia Locale, corredata di numerosa documentazione fotografica, ha evidenziato le numerose criticità della pista del "Vallone Lebba". In particolar modo è stata messa in evidenza la criticità del fondo stradale, la presenza di una ricca ed abbondante vegetazione spontanea ai lati ed al centro della carreggiata, la presenza di assi di legno sradicati dalla staccionata che delimita il percorso naturalistico e delimita l'alveo del torrente "Lebba". "Oggettivamente - ha dichiarato il Vice Sindaco Giuseppe Forte che ha firmato l'ordinanza -, le condizioni della pista ciclabile di "Vallone Lebba" costituiscono una situazione di pericolo e mettono a rischio la incolumità dei numerosi fruitori. Motivazioni che, dopo un'attenta riflessione fatta anche con i competenti uffici comunali, ci hanno indotto ad emanare un provvedimento a tutela della pubblica incolumità. In questi giorni l'Amministrazione Comunale di Vasto ha avviato una interlocuzione anche con i responsabili del Consorzio di Bonifica Sud di Vasto al fine di intercettare le risorse necessarie per ripristinare le condizioni di sicurezza di un tracciato stradale molto apprezzato da quanti preferiscono muoversi in bici o passeggiare a piedi in un ambiente agreste ricco di fascino".

[torna su](#)[facebook](#)[google](#)[tumblr](#)[twitter](#)

Primo piano

**ORDINANZA SINDACALE****UN EVENTO ATTESO****PREVISTE SANZIONI****RICONOSCIMENTO**

Video

Si è verificato un errore.

Prova a guardare il video su www.youtube.com
oppure attiva JavaScript se è disabilitato nel browser.

EMERGENZA SICCAITA': IL PRIMO ALLARME ARRIVA DALLA CALABRIA**25 Febbraio 2020 15:00**

È la diga di Farneto del Principe, nel comune calabrese di Roggiano Gravina, il primo bacino italiano, per il quale si denuncia lo stato di ingente siccità. È quello della diga di Farneto del Principe, nel comune calabrese di Roggiano Gravina, il primo bacino italiano, per il quale si denuncia lo stato di ingente siccità: lo fa il Consorzio di bonifica dei Bacini Settentrionale del Cosentino, che chiede, ai Ministeri competenti, l'immediata istituzione di un tavolo di crisi per la parte settentrionale e jonica della Calabria, nonché ogni utile provvedimento inerente una rimodulazione del Deflusso Minimo Vitale sul fiume Esaro, al fine di evitare pesanti ripercussioni sulle attività agricole, già bisognose di irrigazione per un'anomala siccità invernale. La situazione d'emergenza è dovuta a precipitazioni piovose inferiori alle medie stagionali con conseguenti minori apporti fluviali, combinati a temperature invernali, insolitamente elevate nella Valle dell'Esaro.

È la stessa, anomala situazione, che si continua a registrare in Puglia (le riserve idriche sono praticamente dimezzate rispetto ad un anno fa: oggi 141,57 milioni di metri cubi; l'anno scorso, 280,01), Basilicata (riserve idriche diminuite del 30% circa: oggi 260,09 milioni di metri cubi, un anno fa 415,13), Sicilia (oggi 539,99 milioni di metri cubi, nel Febbraio 2019 erano 612,78). Per quanto riguarda il Nord, l'Osservatorio ANBI sullo Stato delle Risorse Idriche segnala che il livello del lago di Como è sceso sotto lo zero idrometrico, rimanendo abbondantemente sotto le medie stagionali come il lago d'Iseo; situazione diametralmente opposta per i laghi Maggiore e di Garda.

Si conferma una situazione idrica "a macchia di leopardo" in Emilia-Romagna, dove alla carenza idrica dei fiumi Secchia e Savio fanno da contraltare le abbondanti portate del fiume Panaro e l'acqua trattenuta nei bacini piacentini del Molato e del Tidone. Le portate del fiume Po restano sotto la media storica, ma superiori a quelle del Febbraio 2019; tale situazione è analoga a quella registrata per i principali fiumi piemontesi (Dora Baltea, Stura di Lanzo, Tanaro).

" L'evoluzione meteo delle prossime settimane sarà determinante commenta Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e della Acque Irrigue (ANBI) ma è evidente che aumentano le preoccupazioni per la prossima stagione irrigua, stante anche l'attuale insufficienza di invasi a servizio delle necessità idriche delle campagne. " " Ci attiveremo conclude il Direttore Generale di ANBI, Massimo Gargano per dare risposta alle legittime preoccupazioni degli agricoltori calabresi, così come, senza inutili allarmismi, continuiamo a monitorare lo stato delle risorse idriche del Paese, chiedendo alle Autorità di Bacino Distrettuale di avviare le necessarie concertazioni per programmare la gestione di possibili situazioni di crisi idrica".
Valuta questo articolo Rate this item: Submit Rating

[EMERGENZA SICCAITA': IL PRIMO ALLARME ARRIVA DALLA CALABRIA]

Archivi: Welfare Cremona Welfare Lombardia Welfare Italia Welfare Europa G. Corada C. Fontana

Cerca nel sito...



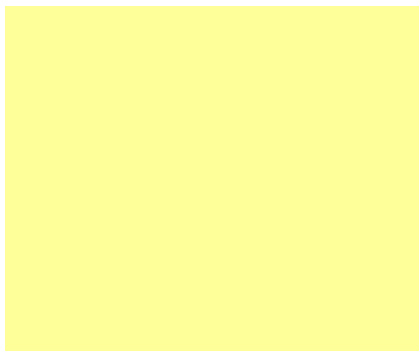
Martedì, 25 febbraio 2020 - ore 10.42

[HOME](#) [CREMONA](#) [CASALASCO](#) [CREMA](#) [PIACENTINO](#) [LOMBARDIA](#) [ITALIA](#) [EUROPA](#) [MONDO](#) [RUBRICHE](#) [VIDEO](#)
[GARDA](#) [BERGAMO](#) [BRESCIA](#) [COMO](#) [LECCO](#) [LODI](#) [MANTOVA](#) [MILANO](#) [MONZA](#) [PAVIA](#) [SONDRIO](#) [VARESE](#) [ULTIME](#)[WelfareNetwork](#) » [Italia Notizie](#) » [Ambiente](#) » Crisi idrica in Italia, Anbi: preoccupazione crescente e anomalie meteo

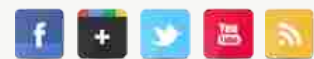
Crisi idrica in Italia, Anbi: preoccupazione crescente e anomalie meteo

Grossi problemi al Nord e si preannuncia una stagione difficile, soprattutto in alcune regioni del Sud

Martedì 25 Febbraio 2020 | Scritto da Redazione



SEGUI WELFARE NETWORK



Eventi e iniziative

Febbraio 2019 CERCA

🕒 20 Febbraio 2020 10:00 - 20 Marzo 2020 18:00

📍 **Cremona Museo del Violino**
Reunion in Cremona

🕒 28 Febbraio 2020 17:00 - 19:00

📍 **Cremona**
Incontro su Articolo 21 della Costituzione Italiana.

🕒 04 Marzo 2020 17:30 - 19:00

📍 **Cremona**
Incontr ARTE TERAPIA: Il tempo della vita

🕒 06 Marzo 2020 10:00

📍 **Aula Magna dell'Istituto Tecnico Janello Torriani - Via Seminario, 19 - Cremona**
Donna e Sport: i vantaggi dell'attività fisica

🕒 07 Marzo 2020 14:00 - 17:00

📍 **Cremona**
Vista alla Chiesa di S. Gregorio e della SS. Trinità

🕒 07 Marzo 2020 17:30



NON SOLO BRACCIANO: L'ITALIA IN SECCA



Mentre l'Italia è in piena isteria da coronavirus, sembra scordarsi di quel che ci sta succedendo dal punto di vista climatico e che potrebbe avere fortissimi impatti su agricoltura, produzione di energia e turismo.

A fare il punto della situazione è il report settimanale dell'Osservatorio ANBI sullo Stato delle Risorse Idriche segnala «una leggera riduzione del deficit nelle riserve d'acqua di Puglia e Basilicata, le due regioni in maggiore sofferenza. Situazione difficile, seppur «a macchia di leopardo», anche in Sicilia, dove mancano all'appello, rispetto ad un anno fa, circa 73 milioni di metri cubi d'acqua; la situazione più preoccupante è in provincia di Palermo, i cui grandi bacini (Poma, Garcia e Rosamarina) contengono complessivamente circa 49 milioni di metri cubi in meno rispetto al 2019, mentre in altri invasi (la diga di Lentini nel siracusano, ad esempio) si registrano maggiori quantità d'acqua rispetto a 12 mesi fa. La contingenza è aggravata dalle insolite temperature, che stanno accelerando i processi culturali».

Ma la situazione è anomala anche nei territori epicentro del coronavirus: l'Associazione Nazionale Consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue (Anbi) sottolinea che c'è una «Situazione anomala anche per i grandi laghi del Nord, dove solo i bacini di Como e di Iseo sono largamente sotto media (sono rispettivamente al 24,7% ed al 27,9% della capacità di riempimento). Permane una situazione differenziata anche in Emilia-Romagna, dove all'evidente deficit idrico dei fiumi Secchia e Savio, fortemente sotto media, corrispondono quantità d'acqua record per il periodo, trattenute negli invasi picentini del Molato e di Mignano. Anche i livelli idrometrici del fiume Po sono sotto la media stagionale e le portate sono costantemente monitorate. Durante la prima seduta dell'Osservatorio sulle crisi idriche dell'Autorità Distrettuale di Bacino del fiume Po, già convocato per il prossimo 6 Marzo, verrà effettuato l'esame della situazione nei vari bacini e sottobacini del territorio per prepararsi alla gestione delle risorse idriche nei prossimi mesi. Nelle prossime settimane non si prevedono precipitazioni, se non di scarsa entità e comunque non da influenzare l'incremento della falda: potrebbero verificarsi ulteriori

📍 Sala Spazio Comune di p.za Stradivari - Cremona
Comitato per il NO al taglio del numero dei parlamentari

🕒 08 Maggio 2020 10:00 - 10 Maggio 2020 20:00

📍 Soncino
Scuola di Magia Italiana

PER LA PUBBLICITÀ SU



Uggeri Pubblicità
promuove la tua realtà



COMUNITÀ DI ACCOGLIENZA

MERCATINI SOLIDALI DELL'USATO

- PIADENA - Via Bassa, 5
- CANOVE DE' BIAZZI - Via Sommi, 6 (Torre de' Piconardi)
- CREMONA - CENTRO DEL RIUSO Via dell'Annona, 11



riduzioni dei livelli idrometrici, nell'ordine del 20%».

Sugli Appennini – dove non mancano le proposte di nuove funivie e impianti sciistici – la neve è praticamente assente e tutti i climatologi avvertono da tempo che saremmo arrivati alla situazione che stiamo vivendo, con il manto nevoso alpino che si ridurrà ulteriormente a causa dell'innalzamento delle temperature e dell'assenza di precipitazioni. «Dopo una discesa momentanea, infatti – dicono all'Anbi – nei prossimi giorni sono previsti aumenti compresi tra i 5 e gli 8 gradi centigradi».

Ma ci sono anche notizie positive: il rapporto Anbi segnala «le migliori condizioni dei fiumi piemontesi rispetto ad un anno fa, così come dei bacini della Sardegna, che segnano un incremento di 8 milioni di metri cubi d'acqua».

Secondo Francesco Vincenzi, presidente di Anbi, «Quanto registrato è un'ulteriore dimostrazione della necessità per il Paese di avviare un nuovo Piano Nazionale Invasi per adeguare il territorio a raccogliere le acque di pioggia, quando arrivano, per utilizzarle nei momenti di bisogno».

Il direttore generale di Anbi, Massimo Gargano, conclude: «La situazione va seguita con attenzione, perché si riduce il margine, che divide dall'avvio generalizzato dell'irrigazione in tutta Italia. C'è ancora tempo, perché il mutare delle condizioni meteo permetta un miglioramento del bilancio idrico; certo, permanendo le attuali condizioni, si preannuncia una stagione difficile, soprattutto in alcune regioni del Sud».

fonte anbi

3 visite



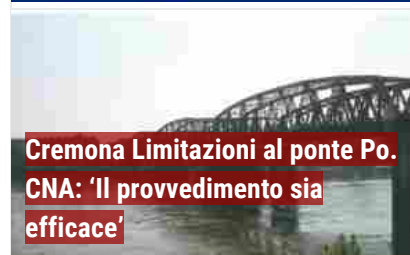
Martedì 18 Febbraio 2020

Open Day – Venerdì 28 febbraio 2020



Giovedì 06 Febbraio 2020

Oggi quarto seminario del ciclo Res Pubblica al Campus di Cremona del Politecnico di Milano



Domenica 12 Gennaio 2020

CNA Start Up più smart con i fondi del Mise



Lunedì 24 Febbraio 2020

L'ECOSTORIA Le tracce di Pertini a Cremona



Articoli correlati

Lunedì 24 Febbraio 2020

Cremona Spazio all'Informazione del 04/03/2020 – ARTE TERAPIA: Il tempo della vita